

# 5° Salone della montagna

ER • SKIING • SKILAUFGEN • ESQUIAR

SETTEMBRE 1968 L. 250

ggio  
/al  
osta

a  
no  
a!

bielli  
a  
per





Insuperabilmente **ellesse**

Agilmente **ellesse**

Elegantemente **ellesse**

Confortevolmente per lui e per lei

pantaloni

**ellesse**

STILE-D'ARCY 26 D'

tessuti del lanificio A. TRABALDO & FIGLI

RIAL

# Sciare in pace

Sci armati russi in Cecoslovacchia hanno fatto tremare anche lo sportivo. Alla vigilia delle Olimpiadi in Messico, il Presidente Avery Brundage, si trova dinanzi a una situazione difficilissima in questo momento ancora di dimensioni invalutabili, ma anche molto critiche. Ventiquattro ore dopo l'occupazione sovietica ancora non si conosceva l'importanza della frattura fra Praga, già pervenivano al C.I.O. telegrammi di numerosi atleti schierati da questa o da quella parte, miranti a evitare le loro partecipazioni ai Giochi del Messico con l'esclusione delle Nazioni. In altre parole, il mondo sportivo si era già preoccupato di appoggiare una minaccia alla pace prima ancora che il mondo svegliato di soprassalto, si rendesse conto di quanto stava accadendo e delle conseguenze che avrebbe potuto determinare l'invio di carri armati in Cecoslovacchia.

Il discorso di un discorso politico, incompatibile con il nostro lavoro sportivo, ci serviamo con amarezza come in alcuni Paesi lo sport, anche in una drammatica circostanza, abbia perduto il suo più autentico valore, sostituendosi complice della politica, come strumento di propaganda, come un mezzo per squarciare ancora di più gli abissi fra i due blocchi e la politica conduce all'odio e ai cannoni.

È mai stata un'esibizione di poesia affidare allo sport una missione di pace e di fratellanza, di amicizia e d'amore. Al di là degli sportivi, c'è il fatto molto pratico di portare gli uomini a lavorare nei campi e sulle piste piuttosto che in trincea dove gli uomini muoiono nelle città, dove muoiono anche i bambini. Se i politici non vogliono capire queste cose, è davvero triste che gli sportivi non comprendano quei presunti sportivi che, in una sede sportiva, si sono scoperti a discutere sul colore della pelle e delle divise mi-

Alle Olimpiadi in Messico, mentre la situazione politica cercherà un punto di equilibrio, ci diranno sino a che punto lo sport è stato tradito dagli sportivi e quale peso abbia avuto il contrasto fra sovietici e americani sugli andamenti dei Giochi.

Alle Olimpiadi in Messico, verrà l'inverno e la situazione si rifaccerà sulla scena dello sci. Sarà passato del tempo e noi ci auguriamo che il tempo abbia rimarginato tutte le ferite quando cadrà la neve perché è possibile che proprio lo sci risvegli un conflitto, anche se dopo il Messico si stabilisse una certa schiarita tra sovietici e cecoslovacchi. Proprio quest'anno alla Cecoslovacchia sono state affidate due gare molto importanti in programma per il 20 e 21 febbraio a Vysoke Tatry. Si tratta di uno slalom e di uno slalom gigante femminili, validi per la Coppa del Mondo. Ed a Vysoke Tatry pure in programma un collaudo generale delle piste e degli impianti in vista dei Campionati del Mondo delle prove nordiche che la Cecoslovacchia ha chiesto di organizzare nel 1970.

Una lunga vita lo sci in Cecoslovacchia. Il suo primo Sci Club fondato a Praga nel 1887 e nel 1910 la Cecoslovacchia ha collaudato la fondazione della prima associazione di sci a carattere nazionale, che sarebbe divenuta l'attuale FIS. Janske Lazne ha ospitato nel 1925 la seconda edizione dei Campionati del Mondo che furono riassegnati alla Cecoslovacchia dieci anni dopo. Si sono svolte a Vysoke Tatry dove dal 20 al 23 febbraio del 1969 dovrebbe svolgersi la Tatra-Pokal. Dunque la Cecoslovacchia, come Paese di grande amore, è apparsa soltanto due volte sulla scena mondiale nello sci. Ed adesso, aspettava da ben trentacinque anni il suo grande terzo impegno, dopo che nel 1957 il Congresso di Garmisch-Partenkirchen (Jugoslavia) ha preferito assegnare alla Polonia i Campionati del Mondo del 1962. Specializzata nelle discipline nordiche, come tutti gli atleti dell'Est, riuscirà la Cecoslovacchia ad avere una manifestazione che aspetta da così tanto tempo?

La risposta a questa domanda è ormai da cercare fra gli sportivi. Ci sembra davvero un'illusione troppo grande pensare che sul terreno sportivo si possano trovare i presupposti per

SKI

# FREYRIE

NON PRODUCE SOLO TRIMETAL E MIRAGE  
MA ANCHE



## camaro

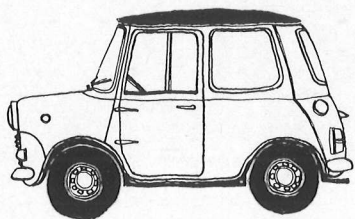
IN METALLO PLASTICA

Uno sci antivibrante

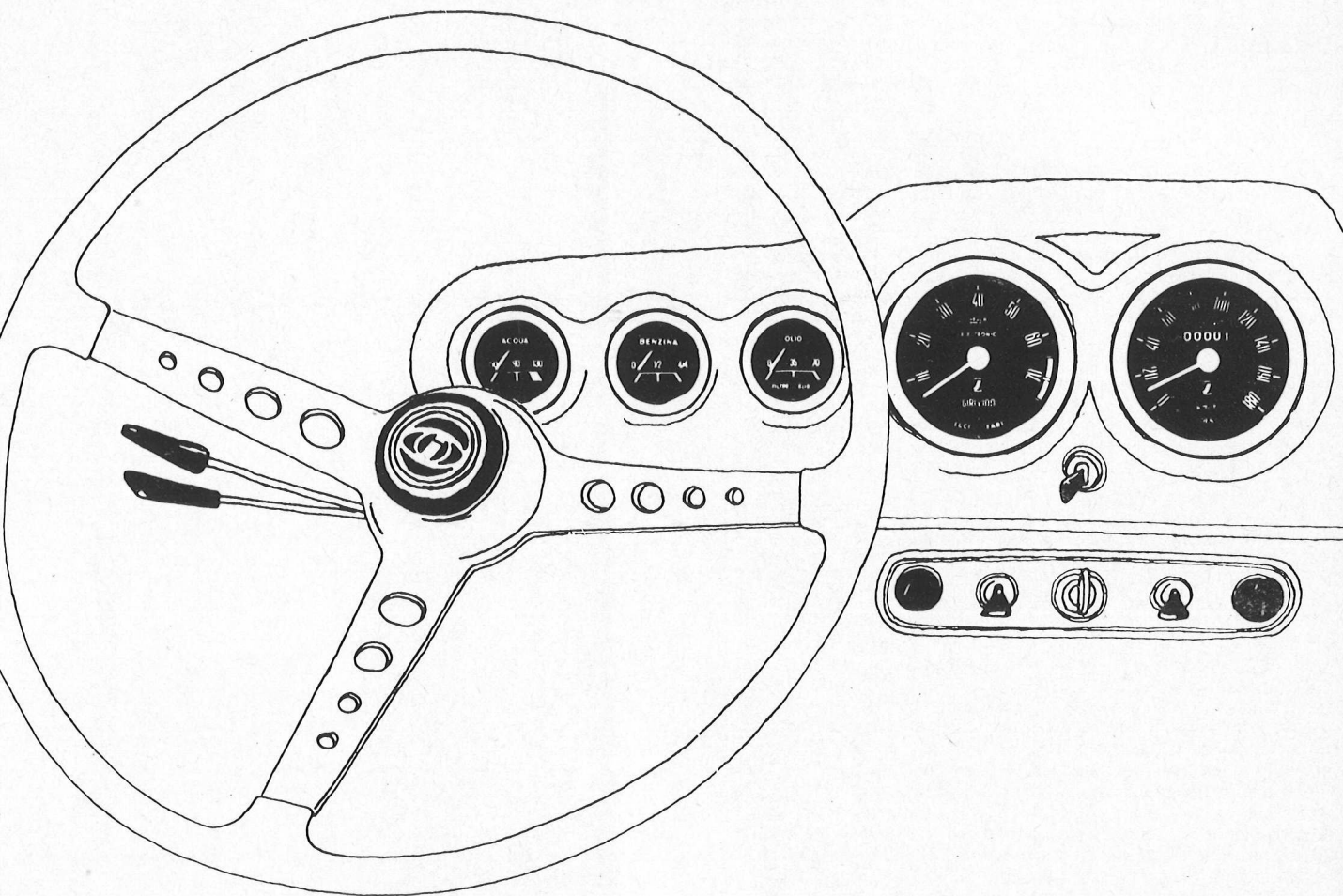
a L. 54.000. -

## MANGUSTA

IN FIBERGLASS - Uno sci  
adattissimo a nevi ghiacciate  
a L. 45.000. -



**non desiderare  
la MINI d'altri!**



# emozione della guida sportiva

Desiderare una Mini Cooper è più che naturale, specialmente ora che è stata migliorata nelle finiture ed arricchita nella strumentazione che comprende anche il contagiri elettronico. Ma non è sogno irraggiungibile perché il prezzo è invitante per un'auto dalle caratteristiche così eccezionali: cilindrata 998 cc - potenza 56 CV - sospensioni brevettate Hydrolastic - freni a disco con servofreno - pneu-

a - Scatta, con il 5° Salone internazionale della Montagna a  
posizioni, il nuovo inverno. Gli sci che corrono sulla neve sono  
di questa «partenza» che fra poche settimane richiamerà  
migliaia di sciatori. I bastoncini e gli attacchi di sicurezza  
«pielli» della Cober.

PACE	<i>Massimo Di Marco</i>	3
COMINCIA A TORINO		7-11
GA COME RE... KILLY	<i>Luigi Ripa</i>	12
RO AZZURRO	<i>Duilio Tasselli</i>	13-15
N VAL D'AOSTA	<i>Gianni Valeri</i>	16-22
ONI FIS		24
ARIO FISI 1968-69		26
I D'ORO » I E NONES		26
M A DUE A DUE		31
RA A VUARNET	<i>Ferdinando Mariani</i>	33-34
O VOLA!	<i>Marco Petrovic</i>	36-37
AZIONE DI « SCIARE »		39
TROCORRENTE		40-41
O FOTOGRAFICO O		43-45
MARCELLO		46
SCI E	<i>Gigi Figoli</i>	48
A DI TOM PONZI	<i>Enzo Catania</i>	49-51
	<i>Tito Wild</i>	52-53
OGNOME		54



di  
GIOTTO  
DAINELLI

UET

L'affascinante geografia dell'alta montagna alpina presentata in due ricchissimi volumi alla curiosità del lettore, all'alpinista, allo studioso, con rigore scientifico e con il brio di una scrittura varia e vivace.

La prima parte dell'opera, che corrisponde al primo volume, esamina fisicamente i grandi tratti della catena alpina, le condizioni geologiche, il clima, i ghiacciai, la vegetazione e la fauna.

Nella seconda parte è considerato il popolamento umano dalle età preistoriche all'attuale distribuzione, gli insediamenti e le dimore alpine, la vita dei montanari ed i loro costumi, la pastorizia, l'agricoltura e l'industria delle Alpi.

Due volumi di complessive pagine XXIV - 1476 con 880 illustrazioni nel testo e 8 tavole a colori fuori testo e 2 cartine grafiche. Elegantemente rilegati  
L. 24.000

MODE RATE MENSILI  
C.SO RAFFAELLO 28 - TORINO

avere in visione, senza impegno  
il disegno illustrativo dell'opera:



**KAZAMA**  
**EKI**

# INVERNO COMINCIA A TORINO

mitanza con il Salone internazionale della Tecnica dal  
mbre al 2 ottobre a Torino Esposizioni si apre il Salone  
zionale della Montagna, giunto quest'anno alla sua quinta

ne occupa i dodicimila metri quadrati del quinto Padi-  
diviso in dieci settori merceologici. La Rassegna, unica  
ere in Europa, vuole illustrare la montagna in tutti quelli  
suoi molteplici aspetti e problemi; di ordine economico,  
ristico, sportivo e tecnologico proponendo per ognuno di  
mpio panorama di suggerimenti e di possibilità di solu-  
zione della Montagna, che nella edizione 1967 ha registrato  
a di oltre 400 espositori in rappresentanza di dieci Na-  
tuisce pertanto un necessario appuntamento mondiale  
categorie di visitatori, soprattutto italiani, se si pensa  
eni montagnosi nel nostro Paese costituiscono oltre un  
intera superficie nazionale. È quindi un utile punto di  
tecnici, imprenditori ed operatori turistici, pubblici am-  
ri, industriali, esercenti e tutti coloro che sono interes-  
ontagna.

risimo alpino (dedicato agli Enti provinciali per il turi-  
pro Loco, alle Aziende autonome di soggiorno e agli altri  
degli impianti sportivi italiani e stranieri) all'aviazione  
na; dall'edilizia alpina agli equipaggiamenti sportivi; dal-  
o alla flora e alla fauna alpina il Salone ogni autunno  
ndi a Torino le più grandi Case di tutto il mondo ognuna  
è altamente specializzata in uno dei molteplici settori  
no attorno ai problemi della montagna. Fra i vari set-  
lone particolare importanza assumono quelli cosiddetti  
strettamente legati, per la loro struttura, al Salone inter-  
ella tecnica che come si è detto, è contemporaneamente  
Torino Esposizioni. Si tratta del settore delle « Mac-

Proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali e folcloristici,  
raduni di maestri di sci e di guide alpine, completano poi esau-  
rientemente il quadro delle manifestazioni collaterali. Non man-  
cheranno, infine, nelle aree aperte del Salone, la tradizionale pista  
artificiale di sci né la palestra di roccia su cui campioni della neve  
e grandi nomi di « sestogradisti » daranno prova della loro ma-  
estria illustrando nel medesimo tempo il perfetto impiego dei più  
moderni attrezzi ed equipaggiamenti.

\* \* \*

Il Salone internazionale degli articoli sportivi, del campeggio  
e dei mobili per giardino — SPOGA — si svolgerà a Colonia, nella  
Repubblica federale tedesca, dal 20 al 22 ottobre 1968. Negli 8 padi-  
glioni che occupano complessivamente 68 mila metri quadrati di  
superficie gli espositori saranno 769 in rappresentanza di 26 Paesi.  
L'Italia sarà presente con 24 Espositori diretti ed 8 Case rappre-  
sentate con articoli per il nuoto e la pesca subacquea, imbarca-  
zioni, motori fuoribordo, pesca; stivali, confezioni sportive, confe-  
zioni doposci, racchette per tennis, articoli per golf e minigolf,  
alpinismo, escursionismo, scibob e bob, slitte, caccia, tiro a segno,  
oltreché mobili per balcone giardini e terrazzi, ombrelloni, mate-  
rassini pneumatici, articoli per campeggio in genere e per pic-nic.

\* \* \*

Il Salone professionale per il campeggio, lo sport e i mobili  
da giardino, si svolgerà a Bruxelles (Belgio) al Centro internazio-  
nale Roger dal 25 al 27 novembre 1968. Sino a questo momento alla  
esposizione hanno aderito 95 Case costruttrici in rappresentanza di  
nove Paesi.

\* \* \*

Il 12° Salone internazionale degli sport invernali (mercato mon-  
diale degli articoli dei materiali e degli abiti per gli sport della

# I ESPOSITORI

Torino  
Vacca, Torino  
no  
no  
generale ADREA (rappre-  
americane), Torino  
Italia, Milano  
Mario Calossi, Torino  
Milano  
illo, Torino  
G., Torino  
di Burra Sergio, Ales-  
razione provinciale di To-

a, S.p.A., Collegno (To)  
Milano  
Macchine agricole, Tor-

, Varese  
ze  
ciano, Torino  
Pietro, Milano  
S.p.A., Musiano di Pia-  
ogna)  
duini, Sesto San Giovan-  
no)  
vice, Milano  
A., Genova  
na, Torino  
di Falcone Maria, Torino  
iaierie di Susa (Torino)

Auriflor di Armani Giuliano  
Bardonecchia  
Autosport di Artioli, Bolzano  
Autostrade S.p.A., Roma  
Avesta S.p.A. (Acciai inossidabili),  
Milano  
AVIN (Attrezzatura viabilità inver-  
nale), Milano

## B

Battioni e Pagani, Sorbole (Parma)  
Beccaris Felice, Torino  
Begalla, Regina Margherita (Col-  
legno)  
Belotti S.p.A., Ge-Sampierdarena  
Benag di Massia Meuccio, Torino  
Benati S.p.A., Imola (Bologna)  
Bendini Frascaroli S.p.A., Modena  
Benelli Meccanica, Firenze  
Beoletto Giuseppe, Brossasco (Cn)  
Bersanti e Colombo Curvatubi  
B.L.M., Cantù (Como)  
Bertone Impianti, Torino  
Bieffe, di Bruno Ferrarese, Padova  
Carlo Bigatto, Torino  
Binishells S.p.A., Bologna  
Bizzocchi Scalfificio, Bertinoro (Fo)  
Blow-Therm, Padova  
Boaglio, Torino  
Robert Bosch, Milano

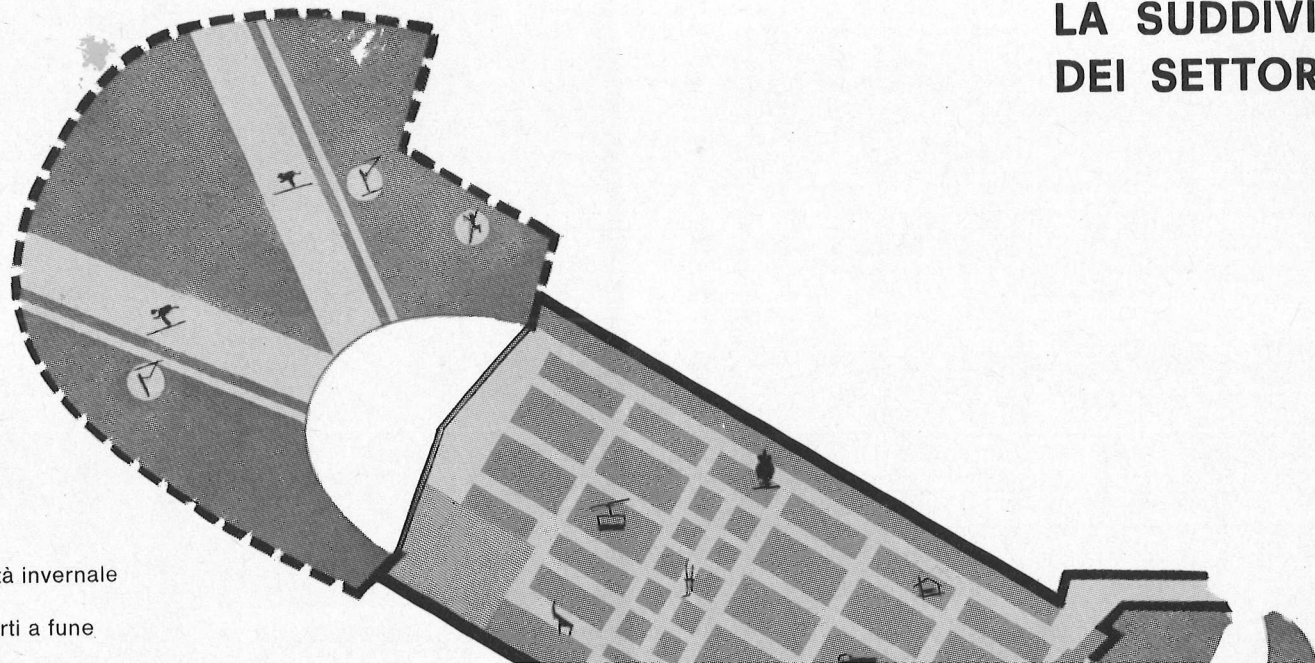
Bocca Giampaolo, Torino  
Bongiovanni, Fonderie officine  
meccaniche, Fossano (Cuneo)  
Bonomi Egidio « Sorgente alpina »  
Pinzolo (Trento)  
Boursier, Torino  
Braga cav. Luigi, Torino  
Cugini Braganti, Milano  
Brangs-Heintich, Eschborn  
Edith Brehme, Sessant (Asti)  
Brevatome Societé, Parigi

## C

Elio Caelesimo, Torino  
Camera Commercio industria ar-  
tisanato e agricoltura, Cuneo  
Camera di Commercio con l'Este-  
ro della Repubblica federale te-  
desca, Berlino  
Davide Campari, Milano  
CAPO S.p.A., Torino  
Fratelli Cappabianca, Torino  
Capponi Alesina Finishing Equip-  
ment, Torino  
Carbonafta, Divisione Kerotherm  
(Milano)  
Carlevaro e Savio, Funivie (To)  
Pioggia Carnevali, Carnevali Gio-  
vanni, S. Antonio di Mantova  
Cascone Giorgio, Torino

CASIT, Caselette (Torino)  
sci alpino  
CA.TOR, Torino  
Caudano, Rivalta Torinese  
CEAT, Cavi elettrici (Torino)  
Centro assistenza Riscaldamento  
Torino  
Centro Meccanografico Piemontese,  
Torino  
Ceretti e Tanfani, Milano  
Officine meccaniche Ceruti, Bol-  
late (Milano)  
Cervino S.p.A., Torino  
Ceta, Bergamo  
Chiaperotti Automazione, Torino  
Chiola Nello, Saluzzo (Cuneo)  
Officine Fratelli Cibin, Gallarate  
(Varese)  
CIFA, Milano  
CIFAST, S.p.A., Torino  
Cinghificio Torinese, Fratelli Gal-  
lino, Torino  
Clavarino Giulio, Torino  
Clipper Construction Equipment  
& Machinery CO., Corsico (Mi)  
COBER, Opera (Milano)  
Alfredo Codeluppi & C., Torino  
COFERMET, Milano  
Cogne Società nazionale per azio-  
ni, Torino  
Officine Colgar, San Pietro all'Ol-  
mo (Milano)  
Comeel-Caravel 66, Firenze  
Comenda di Luciano Berti, Milano

## LA SUDDIVISIONE DEI SETTORI



bilità invernale

sporti a fune



esecutivo C.d.M. Val  
 azionale per l'energia  
 ma  
 aria Industriale,  
 Latina di Assicurazio-  
 mento e riscaldamento  
 ino, Torino  
 Valle Orco e Soana,  
 rino)  
 delle Cooperative agri-  
 o  
 OSO, Milano  
 produttori latte e fon-  
 Modena  
 edili Benazzo, Torino  
 meccaniche industriali  
 enova-Fesino  
 Cucchi Stefano, Torino  
 Venaria Reale, Torino  
 iale di Torino, Torino  
 cari Vasco, Carpi (Mo)  
 no  
 o, Regina Margherita

CA, Caronno Pertusella  
 bolari Dalmine Inno-  
 o  
 Milano  
 asecco Internazionale,  
 macchine utensili, To-  
 Doppelmayr, Dana  
 nocente, Peschiera Bor-  
 uno)  
 o  
 manuele, Torino

S.p.A., Torino  
 ket Innovazione,

onium, Milano  
 SOJO, Milano  
 Casalgrasso (Cuneo)  
 ss, Milano  
 ova  
 presentanze industria-

rica automatismi aper-  
 i, Corce di Casalecchio  
 Bologna)  
 ano  
 Mariani & C. Modena  
 o  
 C. Arosio, Milano  
 italiana dei Consorzi  
 a  
 uccioni G., Torino  
 p.A., Milano  
 in Francesco, Torino  
 o, Torino

**FRABA**, Torino  
**Fratelli Fumagalli-Pony**, Villa For-  
 naci (Milano)  
**Franisa**, Grugliasco (Torino)  
**Officine Fresia**, Millesimo (Sa-  
 vona)  
**FRIDEN**, Divisione della Compagnia  
 Singer, Torino  
**Frigerio Piero**, Torino

## G

**Officine Galileo**, Firenze  
**Calzaturificio Garmont di C. Gar-  
 buio**, Volpago del Montello (TV)  
**Gatti Torino**, Torino  
**GB, di Guido & Barberis**, Torino  
**Geloso S.p.A.**, Milano  
**Giovanetti Macchine**, San Mauro  
 Torinese  
**GFB di Ferrero Antonino**, Torino  
**Gioia dei bimbi**, Torino  
**Ghia Industrial Design**, Torino  
**Ghidini Benvenuto**, San Giuliano  
 Milanese (Milano)  
**Ghini Macchine utensili**, Torino  
**Gorgerino & Gili**, Torino  
**Graffer Seggiovie**, Trento  
**Grandi Marche macchine utensili**,  
 Torino  
**Grandi Vivai Benedetto Sgara-  
 vati**, Padova  
**Gribaudo Franco**, Torino  
**Groupe Pechiney**, Parigi  
**Dott. Ing. Roberto Guastalla**, Mi-  
 lano  
**E. Gualandi & Figli**, Rivoli (To-  
 rino)  
**Quantificio Italiano Torino**, Torino  
**Società Guide del Cervino**, Breuil-  
 Cervinia (Aosta)  
**Società Guide di Courmayeur**,  
 Courmayeur (Aosta)

## H

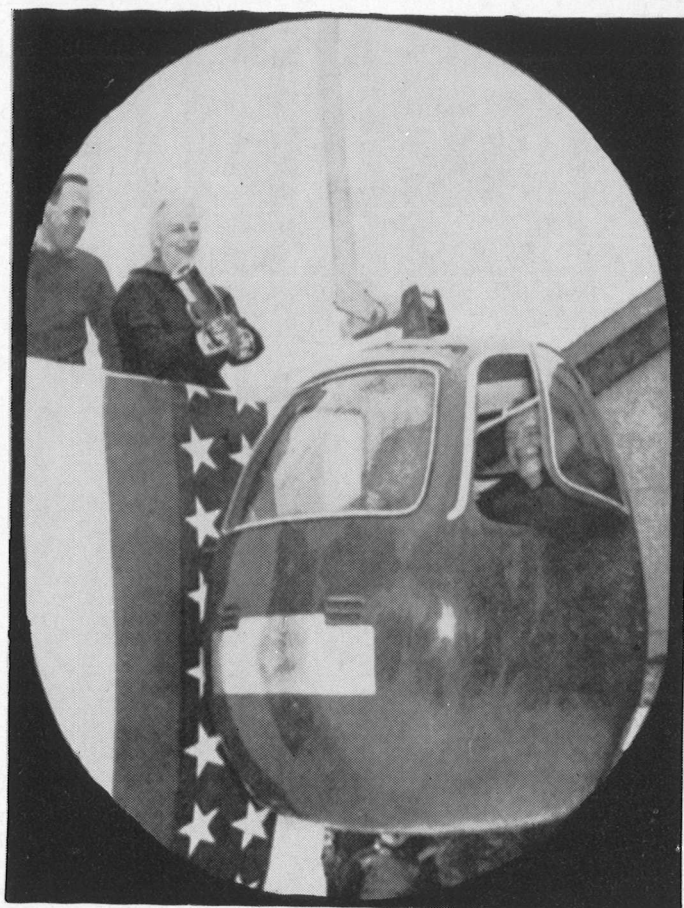
**Hammer**, Rapallo (Genova)  
**Hobby Motor**, Moncalieri (Torino)  
**Hydromac S.p.A.**, Collegno (To-  
 rino)

## K

**Kaltenbach & Voigt**  
**Kerkow G. W.**, Graz (Austria)  
**King Fire**, Reggio Emilia

## I

**ICARO**, Cinisello Balsamo (Mi-  
 lano)  
**ICO**, Genova  
**IFA**, Nova Milanese (Milano)  
**Iemmi Gianfranco**, Vercelli  
**Impero**, Piacenza  
**Impianti Costruzioni macchine**,  
 Milano  
**Importazioni Esportazioni Rappre-  
 sentanze**, Roma  
**INCAB**, Carrelli elevatori, Milano  
**Incubatoio Cobra di Conti G. e**  
**Brandoli G.**, Modena



**1957:** **WILDCAT**, New Hampshire, USA.  
**CARLEVARO & SAVIO** installano la  
 prima telecabina automatica per una  
 stazione invernale americana.

**1967 - '68:** Entrano in funzione negli USA la set-  
 tima telecabina automatica e la tren-  
 tanovesima seggiovia biposto **CAR-  
 LEVARO & SAVIO**.



**Giochi Olimpici Invernali a Grenoble,**  
**1968:** una telecabina automatica e una  
 cabinovia biposto **CARLEVARO &  
 SAVIO**.



**Inverno 1967-'68 a Champoluc, Valle**  
**d'Aosta:** prima seggiovia biposto in  
 Italia, portata 780 p/h.



**Estate 1968 a Bannio Anzino, Novara:**  
 seconda seggiovia biposto **CARLEVA-**

proghini di Jacopo Linus-  
mezzo (Udine)  
Vergiate (Varese)  
va Moderna, Bologna  
avriago (Reggio Emilia)  
aronno Pertusella (Varese)  
Ottoz, Saint Christophe

lia, Torino  
R S.p.A., Vipiteno (Bol-  
aliana, Milano  
nglielmo di Sorelle Levi,

Berruto, Torino  
Commissionaria Sansoni,

San Mauro, San Mauro

SNC, Torino  
einasco (Torino)  
Lombardo, Roma

no Francesco, Bra (Cuneo)  
e Impianti Lavaggio, Mi-  
e Suprema, Funo di Ar-  
Bologna)  
ry Shoes Italiana, Vige-

aliana, Torino  
strelli e C., Milano  
Marelli, Sesto S. Giovan-  
ano)  
IAC, Torino  
IAC, Torino, G. Maestrelli  
ilano  
T, Cassano Giovanni, To-

Mancini & Figlio, Milano  
io Mario, Asti  
ditrice Marietti, Torino  
io Pietro, Torino  
a Mario, Borgaro Torinese  
Domenico, Ivrea  
e CO, Torino  
le Mascherpa, Milano

Meccaniche Miletto & Fi-  
nezza (Torino)  
i, Stoccolma (Svezia)  
er, Napoli  
, Torino  
enica, Torino  
io Sport di Aldo Milaneseio,

& C., Brescello (Reggio

nesota Italia, Milano  
li Bolognesi & Sicca, Re-  
rherita (Torino)  
ab, Brescia  
Lovisolo, Torino  
Richards, Milano

Motocoltivatori Pasquali, Calen-  
zano (Firenze)  
Motonautica Italiana, Torino  
Musso Giovanni, Torino

## N

Naska Loris, Milano  
Nascivera Fulvio, Rovereto (Tn)  
Navaglia Guido, Torino  
Antonio Novo, Torino  
NO & A. Spavanello, Pieve di Tor-  
rebelvicino (Vicenza)  
Necchi, Pavia  
Negro & Carena, Torino

## O

Officine meccaniche LIGE di Li-  
cenzato Gennaro, Milano  
Ing. C. Olivetti, Milano  
OM, Milano  
OMBVA, Torino  
O.M.E.G.A. di G. Gambaro, Ge-  
nova  
O.N.C.E.A.S., Milano  
ORA Elettrica, Filiale di Torino  
ORMIC, Milano  
ORMU, di Giachetti E., Torino  
OSEI, Torino

## P

Padovan Lorenzo, Moncalieri (To)  
Rag. Pandolfo di Pandolfo Giu-  
seppe, Torino  
Pante Studio di Franz Anton De-  
metz, Ortisei (Bolzano)  
Luigi Pellini, Torino  
Pelosin Sante Tarcisio, Chieri (To)  
Perno Giovanni e Figli, Torino  
Dott. Gian Mario Perotti, Torino  
Antonio Pesce, Torino  
Petrillo Antonio, Torino  
Ernesto Petrino, Torino  
Petruccioli Alfredo, Torino  
Pettazzoni & C., Sala Bolognese  
(Bologna)  
PFAFF, Torino  
Pianelli & Traversa, Cascina Vi-  
rosa (Torino)  
Piemont Utensili, Torino  
Pieri - Margarini, Firenze  
Pin Stefano & C., di Chabert Pie-  
tro & Figlio, Abbadia Alpina  
Piovano Secondo, Torino  
Plastic Screen, Milano  
Plastochimica, Buccinasco (Mi)  
P. Pogliano dei Fratelli Pogliano,  
Torino  
Jean Pomagalski, Fontaine Gre-  
noble (Francia)  
Poncipè Flaviano, Brescia  
Prefabbricati Velox, Pergine (Tn)

Pre-smont « Vega » di G. Gardini  
& C., Villa Santina (Udine)  
Primultini, Marano Vicentino, Vi-  
cenza  
Prinoth, Officine meccaniche, Or-  
tisei  
Prora AS, Verona  
Puliserpi Giuseppe, Torino

## R

Ra.I.T., di E. Weiss, Milano  
RD, di Rigato e D'Aniello, Torino  
Regaut, Milano  
Rey Piero, Bruino (Torino)  
Rex-Rotary Italia, Milano  
Rifometal, Torino  
Rigoli FIME, Milano  
Rivista del Commercio Estero,  
Milano  
Rivista « Sciare », Milano  
RIV-SKE, officine di Villar Pe-  
Rizzoli Editore, Milano  
Soc. Rolba, Zurigo (Svizzera)  
Angelo Romano, Pero (Milano)  
Rotaprint, Milano  
Rossi Domenico, Torino  
Rossi Piero, Pinerolo  
rosa, Torino  
Rosso & C., Grugliasco (Torino)  
Roto Finish Italiana, Giussano  
(Milano)  
Rubner Fratelli, Chienes (Bolzano)  
Rubinetterie industriali Piemonte-  
si, Torino  
Rumat, di Eris Tondelli, Torino  
G. Ruini & Figlio, Milano

## S

Filippo Saccà, Torino  
Ing. M. Sacchi, Torino  
SAFAU, Milano  
SAI, Torino  
SAIVA, Rivoli (Torino)  
Sambo, di Sanguinetti Alfredo,  
Torino  
Sariem, Torino  
SAVA, Valrutor, La Thuile (Val-  
le d'Aosta)  
Luciani Santoni, Milano  
Salice Arba, Musso (Como)  
G.A. Saxby International Nickel  
Limited, Londra (Inghilterra)  
Scardellato ing. Arrigo, S. Maria  
del Rovere (Treviso)  
SCILP, Torino  
Cesari Schiavi, Piacenza  
Dottor K. Schleuniger & C., Zuri-  
go (Svizzera)  
A. Senti & C., Milano  
Seraffini, Milano  
Cesare Sibiglia, Torino  
SICCAF, di Favaro Alfonso, To-  
rino

SIC Pyromatic, Trezzano sul Na-  
viglio (Milano)  
SICUM, Torino  
SIDUM, Induno Olona (Varese)  
Siemens Elettra, Milano  
SIMA, Società jesina macchine  
agricole, Jesi (Ancona)  
Simbi Elettromagnetica, Torino  
SIME Brondi, Torino  
Simmering-Graz-Paukel,  
Vienna (Austria)  
SIMIT, Grugliasco (Torino)  
SIP, Torino  
Siracusa & Schultz, Torino  
SIRAP, Verolanuova (Brescia)  
SIRMA, Porto Marghera (Venezia)  
SIRMEN, Torino  
SKI Sises - Bruno Francesco e  
Figlio, Biella  
SMAIT, Torino  
Società Commerciale industriale  
Agricola, Torino  
Società editrice internazionale,  
Torino  
Società italiana per il gas, Torino  
Società polacca di commercio este-  
ro Varimex, Varsavia (Polonia)  
SODIMAC, Torino  
Solvay & C., Milano  
SO.RA.CO., Milano  
Spina geom. Guido, Torino  
National Standard, Chambery  
(Francia)  
Brevetti Star, Milano  
Sverital, Milano

## T

Tacchi Giacomo & Figli, Castano  
Primo (Milano)  
Techmo, Padova  
Tecnigrafi Bajardi, Torino  
Tecnigrafo Resta, Torino  
Tecnosci, Aosta  
Tecnoterme, Torino  
Thermomatic, Casalecchio sul Re-  
no (Bologna)  
Thomas, Isola Vicentina (Vicenza)  
Thermosan, Milano  
TIEMME di Ghigliotti Aldo, To-  
rino  
TIGER Soc., Castano Primo (Mi)  
Tinto geom. Giovanni, Torino  
Tornado Italia, Milano  
Tornaghi Renato, Milano  
Trasmeccanica, Milano

## U

United States Rubber Company,  
New York (USA)  
UTET, Torino

## V

Vagnone & Boeri, Torino  
Valfer-Forneris, Aosta  
Antonio Valla, Milano  
VALLE, Torino  
VAMEI, Trino (Vercelli)  
Vanzini Gina, Torino  
Varvel, Anzola Emilia (Bologna)  
Venco, Torino  
VIBRO, Grassobbio (Bergamo)  
Viglia dr. Francesco, Torino  
Vigorelli S.p.A., Torino  
Viotti Luigi, Torino  
Viotto rag. Romano, Torino



# LIVRIO

## I SETTORI MERCEOLOGICI

no alpino (dedicato agli Enti Provinciali per il Turismo, aziende Autonome di Soggiorno ed agli esercenti degli impianti sportivi italiani e stranieri).

e da montagna.

orti a fune (funivie - teleferiche - seggiovie - skilift - slit - impianti ed accessori).

ine e attrezzature per la viabilità invernale, i cantieri e gli impianti idroelettrici, l'agricoltura montana e la silvicultura.

one alpina (velivoli ed elicotteri per il trasporto, il salvataggio ed il lavoro aereo in montagna).

albergo, colonia in montagna (materiale da costruzione - impianti ed accessori).

aggiamenti sportivi (alpinismo - sports invernali - caccia - canoa - campeggio - abbigliamento - alimentazione).

na specializzata.

associazioni sportive, scuole.

e artigianato alpino.

e fauna alpina.

---

## LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI

**Settembre 1968**

Salone Internazionale della Viabilità Invernale, organizzato dal Comitato Italiano Viabilità Invernale ed Ingegneria Montana - C.I.V.I. presso il Salone Internazionale della Montagna.

**Settembre 1968**

Salone delle Guide Alpine presso i Giardini di Torino Esposizioni.

**Settembre 1968**

Salone sui Problemi della Montagna presso il Salone Internazionale della Montagna.

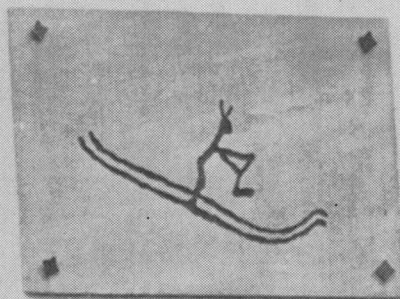
**Settembre 1968**

Salone Nazionale degli Scalatori Himalayani Italiani presso i Giardini di Torino Esposizioni.

**Settembre 1968**

## RE, REGINE E PRINCIPI AL MUSEO DELLO SCI

# SKIMUSEET



# PIAZZALUNGA COME JEAN-PIERRE KILLY

di Luigi Ripa

«...i, questo sarà il nostro  
ro Killy! ». Così diceva  
oré Bonnet, due anni  
n piccolo esercito di  
i francesi che lo ave-  
condato e che adesso  
no, assieme al Mago,  
zo che precipitava dal-  
di una pista in una  
li pali.

«...zzo era Jean Pierre Au-  
pò più tozzo di Killy  
amente più rozzo, ma  
odo di portare gli sci  
ottolineato dalla classe  
o stile che ricordava  
Toutoune. Questa so-  
a sciistica si accentua-  
fisionomia: lo stesso  
pettinarsi, lo stesso vi-  
stesso sorriso. Molto  
Augert, come tagliava  
ardo, veniva assalito da  
ta di ragazzi che co-

«...minciavano a chiamarlo da lon-  
tano: « Killy, Killy! ». E per un  
attimo, sin quando l'altoparlan-  
te non chiariva l'equivoco, Jean  
Pierre... Killy s'impadroniva de-  
gli onori riservati al suo capita-  
no, in un primo tempo forse  
con piacere, poi con crescente  
imbarazzo e infine con rabbia.

«...Al vero Killy non importava  
molto, ma Augert era preoccupa-  
to di questa situazione. Gli  
era venuto il complesso della  
« contropagina » non sapeva pro-  
prio come uscire da questo ruo-  
lo che lo feriva. Lui voleva es-  
sere semplicemente Augert. Un  
Augert sconfitto magari: me-  
glio sconfitto, però, che recita-  
re la parte del sosia del vincito-  
re. La gente ha sempre pen-  
sato, in realtà, che Augert in-  
vidiasse molto Killy e vedeva  
nei suoi atteggiamenti addirittura  
il tentativo di imitarlo in  
tutti i modi, per avvicinarsi an-  
cora di più al personaggio che  
plagiava.

«...Ma non era così. Augert era  
soltanto il gemello di un cam-  
pione più grande di lui, aveva  
questa sfortuna e sapeva che  
la gente non si sarebbe mai ac-  
corta di Augert sin quando Kil-  
ly non sarebbe uscito dalla sca-  
na. È stato proprio così. In  
Francia, fuori dall'ambiente ul-  
traspecializzato, di Jean Pierre  
si comincia a parlare adesso e  
se ne parla, finalmente, come  
aveva indicato Honoré Bonnet:  
come del nuovo Killy. Il capi-  
tano è lui, adesso. Ed adesso  
Augert sta uscendo dalla diffi-  
cile situazione psicologica in  
cui si trovava e sta ricercando  
se stesso.



BRUNO PIAZZALUNGA

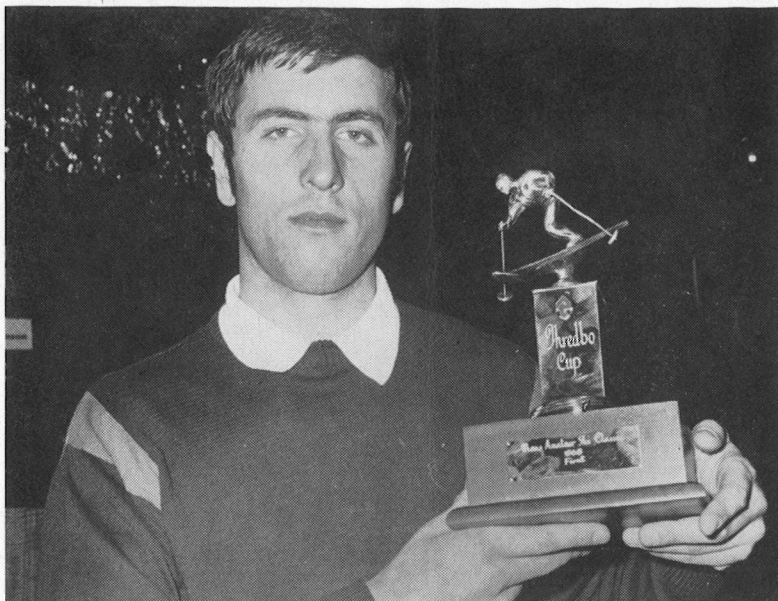
«...tati promettenti, improvvisa-  
mente scadenti. Cos'era accada-  
to? Resterà sempre difficile sa-  
perlo con esattezza. Forse un  
improvviso calo di forma ed u-  
na discussione con l'allenatore  
dalla quale « Piazza » è uscito  
sconfitto e con il complesso de-  
lla sconfitta. Allontanato dalle  
« classiche » con il pretesto di  
un raffreddore, Bruno Piazza-  
lunga si è risvegliato nell'immi-  
nenza delle Olimpiadi. Non era  
facile ormai trovare un posto  
in squadra, ci voleva un risulta-  
to che facesse sensazione, una  
specie di miracolo. Bruno l'ha  
fatto. A Megève, nell'ultimo sla-  
lom gigante prima di Cham-  
rousse si è infilato in classifica  
ai primissimi posti e poi alle  
Olimpiadi è arrivato undicesi-  
mo davanti allo svizzero Ed-  
mund Bruggeman che aveva do-

«...5° Grand Prix Internazionale de  
Ski d'Été. C'era anche Augert,  
alla sua prima gara dopo il  
« periodo-Killy ». Ecco come so-  
no andate le cose. Secondo la  
nuova formula, il gigante è in  
due manches. Guy Perillat vin-  
ce la prima in 1'40"4. Augert è  
quinto a 2"8 ed ha davanti Mau-  
duet, Orcel e Rossat Mignod.  
Bruno Piazzalunga cade e si ri-  
tira sul percorso. Ma c'è anco-  
ra la seconda manche. Augert  
l'affronta deciso a recuperare  
il suo handicap, per Bruno è  
ormai un'esibizione, ma anche  
una prova di carattere. Quale  
sarà il verdetto dei cronome-  
tristi? Questo: 1'37"4 per « Pia-  
zza », 1'37"4 per Augert: pari:  
un solenne pareggio in cima al-  
la classifica. Bruno Piazzalun-  
ga non può entrare in classifi-  
ca generale, ma ha lasciato la



# L'AZZURRO CANGURO

Pierlorenzo Clataud dopo la vittoria nello slalom a San Pellegrino su pista artificiale ha compiuto una tournée sulle nevi australiane cogliendo una vittoria di prestigio internazionale nella combinata della « Thredbo Cup ».



CLATAUD CON L'AMBITO TROFEO

di Duilio Tasselli

1968: luglio, San Pellegrino, Pista del Sole; agosto, Australia, Thredbo. Clataud, un unico comun denominatore: Pierlorenzo Clataud. Clataud conferma delle sue ambizioni, il giovane piemontese nella sua trasferta in Australia ha tenuto alti i colori azzurri cogliendo una affermazione nella combinata della Thredbo Cup, quale si erano iscritti i più forti discesiisti del mondo. Queste le premesse per una stagione agonistica tra le più lusinghiere dello sci azzurro. Non semplicemente esaltate da un cronista eccessiva-

rie estive. Clataud ci è apparso in forma: abbronzato, più magro, un pò di giovanile barba beat, la battuta pronta.

Ci facciamo raccontare il mese più lungo della nostra speranza azzurra, mese che per Pierlorenzo Clataud dovrebbe assumere un particolare signifi-

ficato, ma soprattutto essere un trampolino di lancio per il futuro.

« Sono partito da Milano il 29 luglio per Roma dove mi sono imbarcato su un jet della Quantas, la compagnia aerea australiana che non mi ha più abbandonato. Prima tappa a Teheran dove mi sono incon-

trato con i francesi, i tedeschi, gli austriaci e gli svizzeri. Insieme abbiamo proseguito nel viaggio con brevi scali a Nuova Delhi, Hong Kong, Manila e Brisbane, poi atterraggio definitivo a Sidney, dove ci siamo trattenuti quattro giorni: una cosa fantastica! Ho avuto modo di girare a lungo e di rendermi conto dei numerosissimi italiani che vi lavorano.

Dopo questa sosta, breve e lunga nello stesso tempo, ci hanno trasportato in aereo a Cooma e da qui nella località delle gare, Thredbo. Si tratta di una località in via di continua espansione, sul fondo valle, in posizione incantevole. Molto



natamente tramutata  
che ha ben coperto le

ando perfettamente il  
na predisposto, il 6  
biamo incominciato le

ste come sono?», in-  
no.

calità dispone di tre  
me seggiovie, dalle  
rtono piste per tutti.  
competizione, per abili,  
ili e principianti. Es-  
l'imbarazzo della scel-  
vo dire che mi ha stu-  
cosa. In questa locali-  
a netta prevalenza la  
anziana. Mai viste tan-  
e di una certa età su-

ontami le tue impre-

a fare una premessa.  
gara ha avuto sempre  
za quasi determinante  
o di partenza. Per i pri-  
la neve era perfetta;  
e impossibili che ti fa-  
perdere anche secondi.

ra d'apertura, uno spe-  
ottenuto un terzo po-  
che altro per la rego-  
le due discese. Comun-  
quest'occasione si è di-  
fortissimo Augert che  
più d'un secondo a Rof-  
asi tre a me. Per il gior-  
ente in programma il  
ma non è stato possi-  
la neve che cadeva. La



FOTORICORDO DEI CAMPIONI DI TUTTE LE NAZIONI A THREDBO. CON IL NUMERO 4, PIERLORENZO CLATAUD

gara è stata rimandata al 9 agosto, ed io ne ho approfittato per andare in quei giorni a Canberra ».

« Solo ».

« No: con gli svizzeri e il loro allenatore Ogi, con i quali ho fatto comunella. Nel caso avessi avuto bisogno sapevo sempre dove rivolgermi ».

« Torniamo alle gare... ».

« Il giorno 9, gigante, ed io sono giunto secondo. Sono sceso con il numero tre e sono riuscito a precedere Kidd, Rofner, Augert, ma sono stato battuto da Orcel. Terzo posto anche nella combinata, preceduto da Rofner ed Orcel. Nei giorni 12 e 13, la Thredbo Cup, dove mi sono aggiudicato la combinata con un secondo posto nello speciale ad 1/100 da Orcel che ho poi preceduto nelle due discese del gigante di 21/100 anche se terzo alle spalle di Au-

gale, fuori gara, sono sceso meglio di tutti, avendo fatto fermare i cronometri 80/100 prima del primo classificato. Indubbiamente il fatto di non avere preoccupazioni di classifica ti permette di dare quanto è nelle tue possibilità e di esprimerti in condizioni ideali ».

« Ritieni che ti sarà utile questo periodo di gare in Australia? ».

« Senz'altro, sotto tutti i punti di vista. Ho gareggiato con gente che va per la maggiore e non me la sono cavata poi tanto male. Inoltre ho potuto sciare con neve invernale, d'estate. Spero che ciò si possa poi riscontrare nelle gare più impegnative di quest'inverno ».

« Terminate le gare che cosa hai fatto? ».

« Ci siamo concessi una vacanza, tutti quanti, e siamo tornati in Europa, passando per

so di trascorrere ore eccezionali, prima alle isole Figi, poi alle Hawaii, quindi a San Francisco. Siamo anche sempre stati fortunati per il tempo che ci ha regalato giornate magnifiche. Con i fusi orari sono quasi impazzito. Dalle isole Figi siamo partiti alla mezzanotte del giorno 23, mentre siamo arrivati alle Hawaii alle ore 9 del 22! Non posso dirti quale località mi sia piaciuta maggiormente. Hanno tutte un loro fascino particolare dal quale non è possibile non farsi soggiogare. Inoltre spero proprio di poterci tornare il prossimo anno. Mi hanno già nuovamente invitato in Australia per la prossima estate e se appena potrò non mi lascerò certo scappare una simile affascinante nuova occasione. Sia per le gare, che per rivedere e meglio conoscere tanti luoghi meravigliosi ».



# Campionati Nazionali Australiani

## SLALOM

1. AUGERT Jean Noël	FRA	101''27
2. ROFNER Harald	AUS	102''34
3. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	104''02
4. ORCEL Bernard	FRA	104''42
5. RIEGER Max	BRD	105''45
6. FREI Peter	SUI	106''30
7. MILNE Malcom	AUS	107''12
8. OHTSUE Masaliko	JAP	111''51
9. INOMATA Eiichi	JAP	117''93
10. HIRABAYASHI Hideo	JAP	119''68

## SLALOM GIGANTE

1. ORCEL Bernard	FRA	86''70
2. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	87''05
3. KIDD William	USA	87''65
4. PENZ Alain	FRA	87''73
5. DUNCAN Peter	CAN	87''74
6. ROFNER Harald	AUT	88''03
7. HUGGLER Kurt	SUI	88''09
8. TRITSCHER Reinhardt	AUT	88''13
9. ELLIOT Jere	USA	88''32
10. POULSEN Lance	USA	89''14

## COMBINATA

1. ROFNER Harald	AUT	15.22
2. ORCEL Bernard	FRA	15.58
3. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	16.75
4. AUGERT Jean Noël	FRA	30.76
5. OHTSUE Masahiko	JAP	82.26
6. INOMATA Eiichi	JAP	123.58
7. HIRABAYASHI Hideo	JAP	155.04
8. BROCKHOFF Peter	AUS	233.92
9. WANDALLER Franz	AUS	244.02
10. DORFER Otmar	AUS	289.76

# THREDBO CUP

## SLALOM

1. ORCEL Bernard	FRA	111''76
2. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	111''77
3. RIEGER Max	BRD	112''37
4. HUGGLER Kurt	SUI	115''66
5. SHEPHERD Keith	CAN	116''01
6. DAETWYLER Michel	SUI	117''88
7. MILNE Malcom	AUS	118''25
8. INOMATA Eiichi	JAP	121''91
9. ONOZUKA Shigeru	JAP	127''74
10. OHTSUE Masaiko	JAP	132''32

## SLALOM GIGANTE

1. AUGERT Jean Noël	FRA	159''10
2. KIDD William	USA	159''42
3. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	161''86
4. ORCEL Bernard	FRA	162''07
5. PENZ Alain	FRA	162''80
6. DUNCAN Peter	CAN	163''19
7. ROFNER Harald	AUT	163''43
8. RIEGER Max	BRD	164''04
9. FREI Peter	SUI	164''27
10. SHEPHERD Keith	CAN	164''98

## COMBINATA

1. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	11.50
2. ORCEL Bernard	FRA	12.30
3. RIEGER Max	BRD	22.50
4. SHEPHERD Keith	CAN	42.63
5. HUGGLER Kurt	SUI	44.61
6. MILNE Malcom	AUS	65.54
7. DAETWYLER Michel	SUI	67.38
8. OHTSUE Masaiko	JAP.	136.15
9. ONOZUKA Shigeru	JAP	155.09
10. Mc COY Carl	USA	210.00

# WILLS International CUP

## SLALOM

1. AUGERT Jean Noël	FRA	103''69
2. PENZ Alain	FRA	106''20
3. FREI Peter	SUI	106''44
4. RIEGER Max	BRD	107''92
5. DUNCAN Peter	CAN	108''05

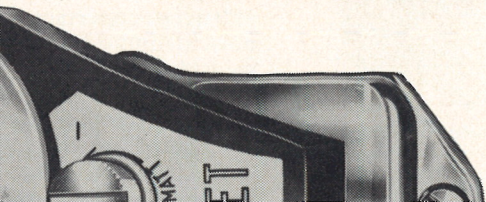
## SLALOM GIGANTE

1. PENZ Alain	FRA	172''52
2. AUGERT Jean Noël	FRA	173''41
4. ORCEL Bernard	AUT	173''93
3. ROFNER Harald	FRA	175''46
5. CLATAUD Pierlorenzo	ITA	176''03

## COMBINATA

1. AUGERT Jean Noël	FRA	3.51
2. PENZ Alain	FRA	12.65
3. SHEPHERD Keith	CAN	48.62
4. KASHIWAGI Masayoshi	JAP	74.57
5. MERRIL George	USA	104.36

## Il nuovo attacco "ZERMATT,"



TALLONERIA  
AUTOMATICA





LA CONCA INNEVATA DEL PLATEAU ROSA' VISTA DALLA STAZIONE DI ARRIVO DELLA FUNIVIA

# Viaggio in Val d'Aosta

di Gianni Valeri

Bianco, il Cervino, il  
Rosa, secolari monu-  
di neve e di ghiaccio,  
mboli dell'intera cer-  
... Sono anche i prin-  
ssi della Valle d'Ao-  
celebre delle vallate  
allogata lassù sulle  
la Dora Baltea, all'e-  
rd-ovest della penisola  
ne con la Francia e

ata celebre ed inter-  
ente nota, divenuta  
egione autonoma ita-  
e tutte le terre di  
è terra povera dove  
ura sia per le scarse  
il terreno che per la  
figurazione idrogra-  
... di...

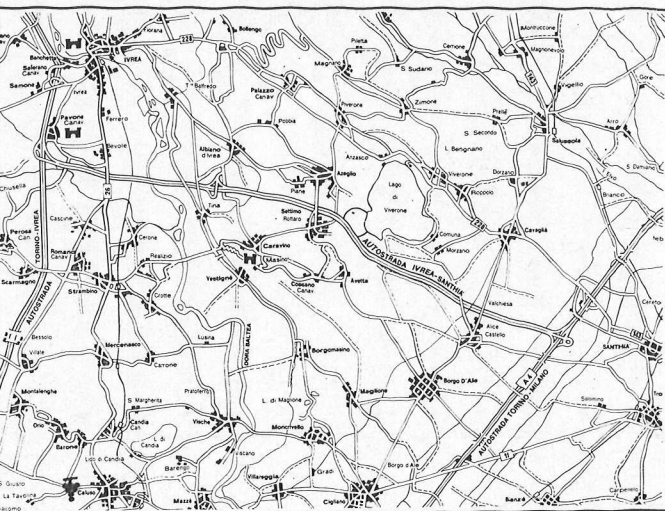


re quel dialetto rude, cocktail  
di lingue, in cui affiora, predo-  
minante, l'arrotante erre fran-  
cese.

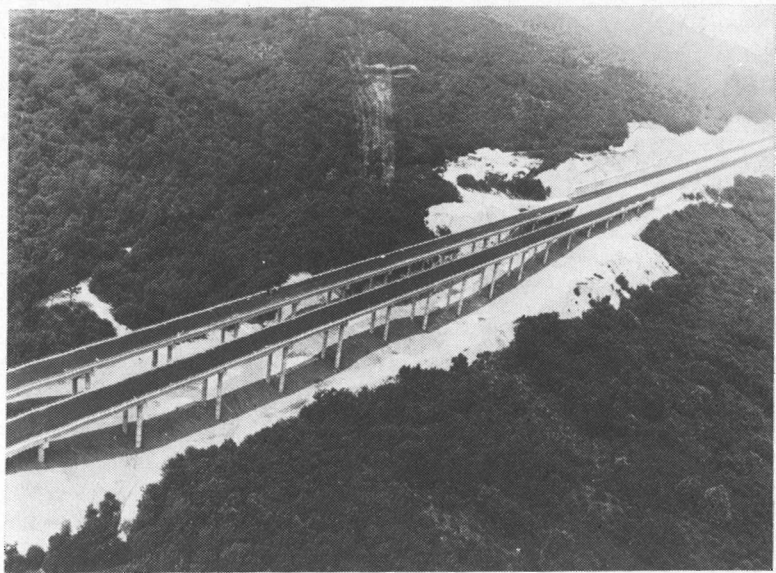
Ma anche l'industria turistica  
richiede mezzi, investimenti,  
tanto lavoro ma anche tanto  
denaro. Il baluardo delle mon-  
tagne era un ostacolo arduo per  
una valle già strozzata. I passi  
del Piccolo San Bernardo, sfo-  
go verso la Val d'Isère e quello  
del Gran San Bernardo verso  
Martigny, coperti per quasi sei  
mesi all'anno dalla coltre nevo-  
sa, isolavano la valle, la restrin-  
gevano soffocandola, quasi, dal-  
le sue stesse montagne. Ed an-  
che al sud, verso Aosta e verso  
le industriali Torino, Milano, e  
la ricca pianura padana la stra-



# in fretta verso le Alpi con L'AUTOSTRADA IVREA-SANTHIA'



LA STRADA PER LA VALLE D'AOSTA E LE ALPI SI È NOTEVOLMENTE ACCORCIATA CON L'APERTURA DEL NUOVO TRATTO AUTOSTRADALE IVREA-SANTHIA' DI 24 KM. APERTO NELLO SCORSO MESE DI LUGLIO. PROSEGUONO INTANTO I LAVORI PER IL PROLUNGAMENTO SINO AD AOSTA ED IL RACCORDO CON LA SUPERSTRADA CHE CONDUCE AL TRAFORO. SOTTO: LA CARTINA CON INDICATO IL NUOVO TRATTO IVREA-SANTHIA' E UN'IMMAGINE DEL VIADOTTO BINATO LUNGO 510 METRI. LA NUOVA ARTERIA PASSA ORA A SUD DEL LAGO DI VIVERONE ATTRAVERSO UNO SPLENDDO PAESAGGIO.



cominciato a forare la  
a al Gran San Bernar-  
rtigny e Losanna sono  
vicine. Una nuova por-  
ta nelle Alpi per la  
nord. Poi, il colossale  
del traforo del Monte  
la superstrada da Ao-  
ltra porta spalancata  
amonix e l'ovest, ver-  
ra e il nord ovest. Ac-  
queste grandi realizza-  
dali ecco le imponenti  
oni funiviarie. Al pri-  
o, l'«ottava meraviglia  
do», la traversata ae-  
Monte Bianco da Entre-  
amonix. L'ardita funi-  
villon, al Rifugio Tori-  
Punta Helbronner; l'in-  
cabile sorvolo del Mar  
in un unica campata  
gio dell'ingegneria mo-  
sino all'Aiguille du Mi-  
discesa a Chamonix. E  
a, con i «tram del Cer-  
l'intera rete funiviaria  
quota che avvicina e  
ermatt, la città sorella  
nante settentrionale del

ghiacciai d'alta quota raggiun-  
gendoli con mezzi meccanici,  
con conseguente allungamento  
della astronomica stagione sci-  
stica invernale che ormai, e in  
Val d'Aosta soprattutto, con il  
Bianco, il Rosa e il Cervino,  
non ha limite alcuno in quanto  
lo sci è uno sport praticabile  
l'intero anno solare.

La duplice apertura al nord  
caratterizzata dai due trafori  
doveva evidenziare ulteriormen-  
te la deficienza della strada  
verso la pianura. I progetti va-  
rati da tempo dovevano essere  
realizzati. E, primo fra tutti, la  
famosa autostrada verso Ivrea,  
verso Torino, verso Santhià.  
Realizzata per primo la Torino-  
Ivrea, i lavori si sono inoltrati  
verso il nord, verso Quincinet-  
to, verso Verres, e i lavori pro-  
seguono per l'ultimo tratto, con  
lenta avanzata del cemento bi-  
tumato per «liberare» Aosta.  
Nel luglio scorso è stato com-  
piuto un altro notevole balzo  
innanzi con l'apertura del rac-  
cordo con la Milano-Torino. Tra i

ta. Fra le opere più interessan-  
ti del nuovo tronco dell'auto-  
strada Ivrea-Santhe' sono un  
viadotto binato lungo 510 metri  
e due gallerie, lunghe 582 metri,  
all'altezza del lago di Viverone,  
la cui altezza è di metri 4,80 e  
la cui illuminazione è a luce  
gialla al sodio. Una novità è da-  
ta dall'entrata in funzione di  
una biglietteria meccanizzata  
con la distribuzione automatica  
della scheda. Un lato negativo  
è dato invece dal pagamento  
del doppio pedaggio per coloro  
che provengono da Milano che  
a Santhe' debbono munirsi di  
un altro biglietto per la Valle  
d'Aosta. Ma anche questo intop-  
po dovrebbe essere risolto nel  
giro di pochi mesi dalla società  
concessionaria dell'Autostrada  
Milano-Torino.

Abbiamo dunque visto a gran-  
di linee le realizzazioni effettua-  
te per togliere dall'isolamento  
la Valle d'Aosta e per aprirle  
prospettive di un sempre cres-  
cente sviluppo turistico.

Ma non era ancora sufficien-

struzione di condominî e di vil-  
le. Anche questo è stato fatto;  
purtroppo — a nostro avviso —  
senza alcuna regolamentazione,  
senza razionali piani regolatori.  
Il cemento ha disturbato l'ar-  
monia degli «splendidi ottanta»  
(fra vecchi castelli e casse-  
forti) disseminati nella vallata;  
il cemento ha spesso offeso Sua  
Maestà la Montagna o ha in-  
franto le splendide abetaie per  
costituire un anello su cui gira-  
no ruggenti go-kart. Il turista,  
si sa, ama divertirsi ed occorre  
accoglierlo ed ospitarlo come  
se fosse in città. La Montagna  
è il richiamo, la neve e la roc-  
cia, sono pratica di disciplina  
sportiva, oppure una pratica  
para-sportiva come può essere  
la passeggiata nei boschi sono  
soltanto incentivo.

E se anche la neve «bianca  
come le altre e forse più bian-  
ca» e la materia prima che at-  
tra il turista in Valle d'Aosta  
occorrono alberghi per ospitar-  
lo, dancings per farlo ballare,  
caffè tipici per favorire gli in-

di cacce al tesoro in  
noto fuori strada; oc-  
rire i corsi di sci esti-  
binismo su roccia e  
rganizzare — ancora  
oni. La Valle d'Aosta  
resto ogni zona che  
risimo) doveva pensa-  
are i giovani affinché  
scinassero (e non vi-  
genitori in questo  
villeggiatura piuttosto  
altro.

le d'Aosta ha seguito  
questo indirizzo per il  
po facendo leva sul-  
a propria di Saint  
del famoso Casinò;  
va sul grande traffico  
cendendo leva sull'orga-  
sportiva delle pro-  
oni sciistiche, com-  
mente gelose l'una del-  
non tanto da boicot-  
tenda.

nto riguarda le due  
più note, Cervinia e  
ur, le loro dirette an-

tagoniste sono rispettivamente  
Zermatt e Chamoni con le  
quali è stato opportunamente  
celebrato un duplice gemellag-  
gio il cui significato maggiore è  
quello di buon vicinato con re-  
ciproco impegno per risolvere  
gli stessi problemi.

Dopo questa sintetica carrel-  
lata economica-turistica della  
Valle d'Aosta passiamo ora a  
illustrare un po' più dettagliata-  
mente le singole località, met-  
tendoci in viaggio lungo la val-  
le.

## ST. VINCENT

### *La riviera delle Alpi*

È il biglietto da visita della  
Valle che si apre, più sotto, a  
Pont Saint Martin. Fu l'abate  
Giovanni Battista Perret a sco-  
prire nel 1770 la Fons Salutis  
che dal 1846 venne sfruttata dal-  
l'amministrazione comunale in

un piccolo stabilimento. A cu-  
rare i loro acciacchi vennero  
Maria Teresa d'Austria d'Este,  
Maria Teresa di Toscana e Ade-  
laide di Savoia. Dal 1900 si sale  
alla Fons Salutis con una funi-  
colare a cremagliera che parte  
dalla piazza parrocchiale. Ma  
Saint Vincent, incassata com'è  
fra i monti, vanta una tempera-  
tura eccezionale anche nei me-  
si rigidi dell'inverno per cui è  
chiamata la Riviera delle Alpi.  
Il Casinò, allogato nello splen-  
dido e sfarzoso Hotel Billia (un  
po' barocco?) è un grande ri-  
chiamo per gli ospiti dell'intera  
vallata oltreché per torinesi e  
milanesi. Sono in progetto la  
costruzione di funivie per rag-  
giungere quota duemila dove  
grandi pianori consentirebbero  
ampie piste sciistiche. Saint  
Vincent è ormai oggi una citta-  
dina modernamente attrezzata  
la cui stagione attiva si protrae  
per l'intero arco dell'anno data  
la sua posizione centrale rispet-  
to a grandi centri sciistici.

## GRESSONEY

### *La nuova ovoidia*

Appena fuori Pont Saint Mar-  
tin, porta meridionale della  
Valle, la strada presenta un bi-  
vio; alla destra si punta verso  
il Rosa e quindi verso Gresso-  
ney Saint Jean e Gressoney La  
Trinité.

Qui, il dialetto è diverso che  
in altre parti della vallata. L'i-  
taliano, il francese e il tedesco  
si mescolano e la parlata risul-  
ta canora. Fra le piste più fa-  
mose di Saint Jean (quota  
1350) il Weissmatten raggiungi-  
bile con seggiovia sino a quota  
2020. Altri impianti, le sciovie  
Ronken 1 e Ronken 2. L'inne-  
vamento è da novembre ad  
aprile. Alberghi e pensioni di  
ogni categoria oltre a una scuo-  
la nazionale di sci.

A La Trinité, laddove finisce  
l'asfalto ai piedi del Rosa, la  
altezza è di 1637 metri. È il pun-  
to di partenza di grandi escur-



**Inverno** - Stazione invernale internazionale con possibi-  
lità di sci tutto l'anno - 7 funivie - 11 skilifts - 37 alber-  
ghi di tutte le categorie - 80 maestri di sci - 120 km.  
di piste attraenti e battute - Patinoire - Pista di bob -  
Hockey - Facili collegamenti funiviari con snow-cat con  
Zermatt - Gare nazionali ed internazionali - Ritrovi -  
Dancing - Locali caratteristici - Piscina coperta.

**Estate** - Punto di partenza nel regno delle grandi ascen-  
sioni nel gruppo del Cervino (Matterhorn) con le sue  
famose guide - Villeggiatura ideale di alta montagna -  
Ascensioni e passeggiate - Sci estivo al Plateau Rosà  
(3.500 mt.) da giugno a settembre - Comodo ed econo-  
mico - Combinazioni settimanali - Scuola di sci con 35  
maestri - 7 skilifts portata oraria 3.200 persone - Prove  
sul chilometro lanciato - Golf - Tennis - Minigolf - Pesca  
- Camping - Piscina coperta.

... quella al Lago Ga-  
... d'Olen, alla Punta  
... Capanna Margheri-  
... Gnistetti. Le piste  
... tono da Punta Jolan-  
... metri. Di nuovo vi è  
... che da Bedemie por-  
... riet (metri 2345); in  
... funivia sino al Pas-  
... alati (3026 metri di

DN

## lo sci 0 metri

... mo sulla statale, pas-  
... anzi a Saint Vincent  
... narsi ed a Chatillon,  
... . A destra per la Val-  
... e, diritto per Aosta.  
... metri troviamo Tor-  
... (9 metri) con le piste  
... no da Plan Prourion  
... metri. Stazione nuova,  
... ggetto di sfruttare i  
... Chantornè, di Gorza

e del Col Fénètre a 2100 metri.  
Chamois (metri 1815) vanta un  
innevamento da novembre ad  
aprile. Una funivia, una seggio-  
via e tre sciovie compongono  
la sua attrezzatura « meccani-  
ca ». La quota massima rag-  
giunta dagli impianti è la scio-  
via che tocca Fontana Fredda a  
2450 m. Le piste, facili o di me-  
dia difficoltà, scendono sino a  
Buisson (metri 1122).

Poco avanti (18 chilometri da  
Chatillon) Valtournanche con  
la sua seggiovia che raggiunge  
Chanleve a 1850 metri da dove  
partono tre piste: la Del Bo-  
sco, media difficoltà, la Chape-  
ron e la Losanche, facili.

## ANTAGNOD

### Il posto del Presidente

La Val d'Ayas, anch'essa sot-  
to il Monte Rosa, si stacca da  
Verres, a mezza strada fra Pont

# ZANNI *sport*

per l'abbigliamento « CHIC »

i modelli dei GRANDI NOMI

per l'attrezzo

e consulenza tecnica

« SERGIO » il mago degli sci

CERVINIA - BREUIL ★ TEL. 94052





**nia eterna** Cervinia è una delle pochissime località italiane dove si può sciare veramente tutto l'anno. Sui 3600 metri del Plateau Rosa si spalanca il regno delle nevi eterne, frequentatissimo anche in pieno agosto. In foto: le funivie che collegano Cervinia al Plateau in tre « tappe » di viaggio dura circa trenta minuti in uno splendido scenario.

Boutique  
 Abbigliamento  
 ed articoli sportivi  
 delle migliori marche  
**Consulenza,**  
**assistenza e**  
**preparazione di**  
**materiale sportivo**  
**invernale** da parte di  
 personale  
 altamente qualificato

Saint Martin e Saint Vincent. Sulla sinistra, salendo, troviamo Antagnod a quota 1699, località prescelta per le vacanze estive del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Salendo, a 27 chilometri da Verres, ecco Champoluc a 1570 metri. Le piste partono dal Crest

(2000 metri) raggiungibile con funivia. Da Champoluc sono possibili interessanti escursioni al Colle Sarezza, alla Testa Grigia o, al Colle del Rothorn e al Corno Vitello. La discesa dal Breithorn è lunga e divertente ma non è da compiere senza la assistenza di una guida esperta.

## CERVINIA

### *Metropoli della neve*

Ai piedi del Matterhorn, Cervinia-Breuil a metri 2006, 22 chilometri da Chatillon. Innevamento, 1° gennaio-31 dicembre. Non si può, in poche righe, illustrare questa località celebre in tutto il mondo, vera metropoli della neve, ricca di alberghi, negozi, impianti di risalita colossali e sciovie mobili su ghiaccio. Decine e decine di chilometri di discesa di ogni difficoltà, di tutte le lunghezze, cui sono da aggiungere quelle sul versante verso Zermatt. Qui lo sci è senza frontiere. Le bandiere svizzera e italiana indicano esclusivamente limiti di territorio. Sua Maestà il Cervino è il padre comune di questa neve eterna.

Era Breuil, anzi la Conca del Breuil fino al battesimo nazionalistico fascista, in Cervinia. Ora le sono rimasti i due nomi. Dalla prima funivia realizzata per l'audacia del conte Lora Totino ad oggi gli impianti funiviari sono stati raddoppiati, triplicati, decuplicati. Le funivie vengono chiamate con felice slogan « i tram del Cervino ». Quattromila persone ogni ora possono valersi di questi tram. Piccole città in movimento su chilometri di piste di ogni tipo che partono dal Plateau Rosa e più sopra dalla Testa Grigia a 3445 metri di quota ed ancora, più sù, con le sciovie mobili sino a 3780 metri. Non mancano alberghi, né ritrovi, né pisci-

# ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

fondato nel 1563

Depositi fiduciari e cartelle in circolazione:  
 lire 1.500 miliardi  
 fondi patrimoniali:  
 lire 23,4 miliardi

direzione generale  
 TORINO

e al Giomein), né la  
di noleggiare un ae-  
provare al Lago Blu  
di una picchiata in  
cora, si può pescare,  
tennis, al golf, a mi-

pressionante sviluppo  
ni. Basti pensare che  
gentleman britannico

## PILA

### La montagna degli «aostani»

Ritornando al capoluogo della Valle ecco Conca di Pila, la montagna degli aostani alle porte della città. Una cabinovia, in meno di mezz'ora porta



LO JOULA E L'ARP, LE STUPENDE E VARIE PALESTRE NATURALI  
EUR, DOVE LA NEVE RESISTE SINO A MAGGIO INOLTRO

er conquistò per la  
a il Cervino (1860) la  
Breuil era costituita  
baite, una cappellet-  
un aguzzo campanile  
il cielo e una mulat-  
i inerpicava da Châ-

zione a parte merita  
KL a fianco del Pic-  
no dove ogni anno gli  
a veloci sugli sci si  
untamento per supe-  
muro dei 174,757 km.  
unti da Luigi Di Mar-  
te del 1964.

il regno

da Aosta (575 metri sul livello del mare) alla Conca, 1800 metri. Per buoni sciatori le piste del Bosco, la direttissima del Cuis e la pista delle Casermette che porta a Les Fleurs, stazione intermedia della cabinovia.

## SUPERSANBERNARD

### Fra l'Italia e la Svizzera

Ripercorsa in discesa la Val-tournanche riprendiamo la strada per Aosta costeggiando la Dora e dando un'occhiata al progresso dei lavori per l'autostrada. Ad Aosta vi è la sede della Scuola militare di alpinisti

# ROYAL HOTEL

## LUSO

estate / inverno



VISTA PANORAMICA ● PARCO PRIVATO ● AMERICAN BAR ● TAVERNINO ● PATINOIRE ● GARAGE RISCALDATO

Condizioni particolari di « SETTIMANA BIANCA »

COURMAYEUR - tel. 0165/82374



# HOTEL PAVILLON

Nuova costruzione  
casa di 1ª categoria

ard è a due passi e la  
ra non conta: si può dire  
nuovo centro invernale  
appendice valdostana.

**COURMAYEUR**

**l'anno  
sci**

riamo ora la superstra-  
sta-Trafofo abbandonan-  
vecchia statale che ser-  
ndo fra le abetaie rag-  
Pré Saint Didier, dove  
la linea ferroviaria.  
i accorge di salire dai  
che indicano l'altitudine  
e metri e che ti invitano,  
permettendo, di sostare  
piazze ad ammirare lo  
ente spettacolo del Mon-  
co.

mayeur — 36 km. da Ao-  
da Chamonix — è un  
turistico di importanza  
azionale, a quota 1224  
sovrastato dalla spetta-  
catena del Bianco. Cour-  
r non ha stagione: ha  
attiva per qualsiasi me-  
l'anno. Da questa città  
sono partiti i pionieri e i  
i del sesto grado e tutti  
che sulle mille guglie

rocciose e ghiacciate della zo-  
na hanno scritto pagine di ar-  
dimento nella secolare sfida  
che l'uomo lancia alla monta-  
gna. Si scia tutto l'anno: d'in-  
verno sul Colle del Chécrouit,  
in tarda primavera ancora sul  
Colle di Youla, in estate sui  
ghiacciai del Colle del Gigante  
a quota 3200-3500 metri.

Courmayeur è un po' feudo  
dell'aristocrazia torinese, mila-  
nese e genovese. Aristocrazia e  
solida borghesia del triangolo  
industriale con nomi grossi che  
non compaiono sui rotocalchi  
nelle rubriche mondano scan-  
dalistiche o cinematografiche.  
Vecchie ville, vecchi alberghi  
stile liberty con condominî  
nuovi di zecca, alberghi di lus-  
so e una pleora di locali mo-  
derna o tradizionalmente tipici.  
Nella stretta via che divide il  
paese si affacciano anche nego-  
zi e boutiques di moda. Dove-  
rosa è un'occhiata alla Casa del-  
le guide, di fronte alla chiesa,  
dove sono raccolte le testimo-  
nianze di oltre un secolo di lot-  
ta alla montagna e di epiche  
imprese compiute dalle celebri  
guide.

L'attrezzatura sportiva inver-  
nale di Courmayeur è poderosa  
ed è concentrata, come s'è det-



UNO SCIATORE-JET SULLA PISTA DEL KL DI CERVINIA

to, sul Colle del Chécrouit che  
si raggiunge mediante una fu-  
nivia che arriva all'omonimo  
Piano. Le piste sono di ogni dif-  
ficoltà. Dal Colle di Youla una  
stupenda pista scende in Val  
Veny. Un'altra, servita dalla fu-  
nivia dell'Arp che tocca i 2755  
metri, percorre un vallone  
splendido. La pista è chiamata  
Gigi Panei dal nome dell'indi-  
menticabile marchigiano-valdo-  
no tragicamente morto nel 1967  
su questi nevi insieme all'ami-  
co Renato Rosa.

Oltre agli impianti del Ché-  
crouit, Courmayeur vanta la fu-  
nivia — ottava meraviglia del  
mondo — che sale alla Punta  
Helbronner scavalca il Mar de  
Glacé e scende a Chamonix. Pi-  
ste di discesa, non facili, par-  
tono da Le Pavillon prima sta-  
zione intermedia sopra La Pa-  
lud ed un'altra ancora, affasci-  
nante, da quota 3400 del Rifugio  
Torino attraverso il ghiacciaio  
del Toulou sino al Pavillon.  
Una pista lunga 4800 metri.

Vi è poi la traversata del  
Monte Bianco, discesa da favo-  
la, attraverso la Vallée Blanche  
dal Rifugio Torino a Chamonix.  
Sono 18 km. di discesa non dif-  
ficile ma insidiata da infiniti  
crepacci che in certe zone asso-

dottorati in gastronomia.

Ultima citazione per il Rifugio  
Monzino, di recente costruzi-  
one, scuola di alto alpinismo  
con docenti di fama capeggiati  
da Ubaldo Rey.

## LA THUILE

### Porta per la Savoia

Ritorniamo per la superstra-  
da a Pré Saint Didier per visi-  
tare l'ultima località valdosta-  
na occidentale di questa sche-  
matica rassegna. È La Thuile,  
sulla strada per il Passo del  
Piccolo San Bernardo, altra por-  
ta per la Savoia.

La Thuile è situata ai piedi  
del Rutor e nonostante sia so-  
lo a 1441 metri di altitudine  
è da considerare centro d'alta  
quota. Il paesaggio è dominato,  
oltreché dal Rutor, dal Monte  
Bianco. Da Les Suches a Golet-  
te si snodano le piste di ogni  
grado di difficoltà. Da Chaz Du-  
ra (2580 metri) la numero 3 è  
impegnativa.

Per completare questo nostro  
viaggio nella splendida valle  
segnaliamo al cortese lettore al-  
tre località turistiche valdosta-

e grandi marche  
sano

**D-tex®**

migliore suola

# Che cosa intende Lei con attacchi?

e', gli attacchi.  
Che cosa ne pensa invece  
lei di un, diciamo,  
aperitivo nella baita?

**Ah, cosí. Magnifico.  
Serratallone  
automatico.  
Entrare col piede,  
fatto.**

o ho appunto  
li attacchi GEZE.  
er questo l'aperitivo.  
Cosí potremmo parlare  
diffusamente sui nostri  
attacchi. Le va?

**Be'... sí.**  
a gente con GEZE  
simpatica.

ene, allora  
lle cinque e mezzo  
ella baita. E buona  
iscesa con GEZE.





## GARE VALEVOLI LA COPPA DEL MONDO

on più «Coppa Evian» ma «Coppa mondiale di sci alpino»  
Coppa del mondo FIS». Questo ha deciso il congresso federale  
sua recente riunione di Innsbruck. Sono state anche fissate  
e, località e date, valevoli per la assegnazione della Coppa.

**anni**  
dicembre: Val d'Isère (Francia) slalom gigante;  
gennaio: Berchtesgaden (Germania) slalom gigante;  
gennaio: Adelboden (Svizzera) slalom gigante;  
gennaio: Wengen (Svizzera) discesa e slalom;  
gennaio: Kitzbuehel (Austria) discesa e slalom;  
gennaio: Megève (Francia) discesa e slalom;  
febbraio: St. Anton (Austria) discesa;  
febbraio: Cortina (Italia) discesa;  
febbraio: Åre (Svezia) slalom, slalom gigante;  
febbraio: Val Gardena (Italia) discesa;  
Kranjska Gora (Jugoslavia) slalom, slalom gigante;  
marzo: Squaw Valley (Calif.-USA) discesa e slalom;  
marzo: Mont-Ste-Anne (Quebec-Canada) slalom e slalom gig.;marzo: Waterville Valley (N.H.-USA) slalom e slalom gigante.

**anni**  
gennaio: Val d'Isère (Francia) slalom gigante;  
gennaio: Oberstaufen (Germania) slalom, slalom gigante;  
gennaio: Grindelwald (Svizzera) discesa e slalom;  
gennaio: Montafon (Austria) discesa e slalom;  
gennaio: St. Gervais (Francia) discesa e slalom;  
febbraio: St. Anton (Austria) discesa;  
febbraio: Åre (Svezia) slalom, slalom gigante;  
febbraio: Vysoké Tatry (Cecoslovacchia) slalom, slalom gig.;marzo: Squaw Valley (Calif.-USA) discesa e slalom;  
marzo: Mont-Ste-Anne (Quebec-Canada) slalom e slalom gig.;marzo: Waterville Valley (N.H.-USA) slalom e slalom gigante.

## BOLLNAS (IN SVEZIA) LA PROSSIMA COPPA EUROPA JUNIOR SCI NORDICO

opo il successo conseguito nella prima edizione della Coppa  
per giovani, sci nordico disputata a Morez Les Rousses  
di Francia, la FIS ha deciso di varare la seconda edizione  
della cittadina svedese Bollnas l'organizzazione della Cop-  
pe gare si disputeranno dal 28 febbraio al 2 marzo 1969. Limite  
di età per i concorrenti maschili, anno di nascita 1949.  
e donne e per il salto speciale il limite è fissato nel 1951.

## MAGGIO DEL 1969 CONGRESSO FIS A BARCELONA

# Il vero nome dei «tram della neve»

Cominciamo col dire una cosa:  
da quando i giornali hanno comin-  
ciato ad accorgersi delle funivie,  
hanno sempre fatto il possibile  
per confondere le idee alla gente,  
chiamando filovie le funivie, funi-  
colari le teleferiche, telecabine le  
seggiovie e viceversa.

Il fatto è che per quel scarso ri-  
spetto dell'ordine che è caratteri-  
stica degli italiani, non esiste pro-  
prio, per alcuni tipi di trasporto a  
funi, un nome né ufficialmente né  
ufficiosamente accettato in Italia  
per mezzi che dopotutto sono di-  
ventati abbastanza comuni, come  
ad esempio le telecabine automati-  
che. Per intenderci, sono le «funi-  
vie monofuni con moto unidirezio-  
nale continuo ed immersionamento  
automatico», come pignolesca-  
mente ma efficientemente le chia-  
ma il nostro Ministero dei Tra-  
sporti.

Ma quella che a Courmayeur, a  
Pila, in Val Vigizzo, eccetera vien  
chiamata Telecabina, come si  
chiamerà a Cortina, se le Bidon-  
vie di Cortina già sono chiamate  
Telecabine?

Intendiamoci, Bidonvia non è  
un nome spregiativo, è anzi, or-  
mai, un nome famoso, ed i sostit-  
tuti di Bidonvia sono finora, oltre  
a Telecabina o Telegabina, Funivia  
a cabinette, od a Gabinettes (doppi  
servizi?), Funivia (tout court),  
Seggiovia biposto, Seggiovia a ca-  
bine, Cabinovia o Gabinovia. Pro-  
porremmo che ci si accordasse per  
Cabinovia, benché i veicoli non  
siano propriamente delle cabine,  
ma delle mezze cabine soltanto. In  
Francia le chiamano Télénacelles  
oppure Télébenes.

In genere gli stranieri sono mol-  
to più organizzati di noi nella no-  
menclatura delle funivie: negli  
USA, per esempio, c'è un solo no-  
me per ciascun tipo di trasporto  
a fune. A noi suonano un po' buf-  
fi, come Aerial Tramway (funivia),  
o Gondola-lift (telecabina automa-  
tica). Ma, perdiana, quando dico-  
no «double chairlift» si tratta sol-  
tanto di seggiovia biposto, quando  
dicono «T-bar», si riferiscono sol-  
tanto alla sciovia con le ancore,  
da non confondersi con il «Poma-  
lift» che è la sciovia con le perti-

le sciovie hanno le ancore. In Fran-  
cia le sciovie con gli avvolgitori  
sono gradite come i cani in chiesa,  
gli sciatori francesi usano soprat-  
tutto le «perches», mentre gli av-  
volgitori, con ancora biposto, so-  
no popolarissimi in Austria, Ger-  
mania e Scandinavia.

Nel 1957 la Carlevaro & Savio  
costruì la prima Telecabina auto-  
matica negli Stati Uniti, e nel 1958  
ne installò una seconda. Si tratta-  
va di impianti di risalita, dotati  
ovviamente di cabine chiuse. Si  
sparse la voce: a differenza di  
quanto si usa fare con le seggio-  
vie, con le telecabine gli sciatori  
dovevano togliersi gli sci per salire  
in cabina, poi rimetterli per  
sciare a valle, e nel fare ciò perde-  
vano un po' di tempo.

Gli sciatori americani sono «avid  
skiers», e non possono perdere  
tempo per due ragioni: perché so-  
no sciatori e perché sono ameri-  
cani. E così per anni nessuno fece  
più Telecabine in America, sal-  
vo che per le esposizioni tipo New  
York Fair, Disneyland, ecc. Carle-  
varo ne installò una nella Florida,  
fra i coccodrilli, un'altra per una  
città western turistica ed una sola  
per sciatori, vicino ad Aspen, nel  
Colorado.

Finalmente il problema fu risol-  
to facendo un bel buco nel pavimen-  
to delle cabine, e così la prima  
Telecabina «Skis-on», o «Con  
gli sci» fu inaugurata, con grande  
successo, nel Vermont, seguita da  
un'altra l'anno scorso, nella Caro-  
lina del Nord.

La prima Telecabina «con gli  
sci» europea entrerà in funzione  
per quest'inverno in Francia a  
Chamonix: bisogna dare atto agli  
esercenti stranieri di una maggior  
dose di intraprendenza rispetto a  
quelli di casa nostra.

Ora vedremo cosa succederà  
con le seggiovie biposto; questa  
estate sono entrate in funzione le  
prime.

Il giorno dell'inaugurazione di  
una di esse, la prima seggiovia al-  
pina in Italia, pioveva, c'erano un  
centinaio di invitati.

Il Sindaco fece un bel discorso



# **TZEN NEVE**

## **Classico e giovanile**

La collezione Jantzen per il prossimo inverno è stata ideata per rispondere alle esigenze moderne della clientela giovane e per chi ama la linea classica. Per lo sci i maglioni sono leggeri, allungati ed attillati, i coprimaglioni più lunghi, a volte con cintura. Le giacche a vento e i maglioni sono adatti allo sci primaverile. I colori: rosso Craven, verde Avocat al prugna.

I giacconi junior sono stati creati per lo sci e per il week-end. Sono di pelliccia impermeabilizzata, o di satin di nylon, internamente ed esternamente di pelo i completi (tunica o alla zuava o lunghi) sono in Lycra. Per il classico, per le donne, taffetas-nylon per gli uomini.

Per gli sci: modelli confortevoli di velluto operato imbottito internamente. Pantaloni in fibra di lana o velluto liscio, a coste strette, operato. I colori sono gli stessi che per le tenute per i bambini, infine, i modelli sono coordinati il più delle volte con quelli dei genitori.



# Il Calendario FIS 1968 - 1969

## PROVE ALPINE

PROVE

Passo Rolle, Trofeo Nonesserande, maschile, N.Q.  
 San Martino di Castrozza, Palio San Martino, sl. sg. maschile femminile, N.Q.

29 Forno di Zoldo, Coppa d'Oro Cerenca, sg. maschile, N.Q.

### GENNAIO

1 Bressanone - Plose, d. maschile, N.Q.  
 5/6 Recoaro, Trofeo Recoaro, sl. sg. maschile, N.Q.  
 Poieto Selvino, Trofeo L. Bosio e Coppa P. Bosio, sl. sg. maschile N.G.

## «COPPE D'ORO» per Monti e Nones



6 Da stabilire, Palio delle Dolomiti, sg. femminile, N.Q.

10/11 Madonna di Campiglio, 1° Conc. Europeo Giov., d. sl. maschile e femminile giovani, FIS.

11/12 Frabosa Soprana, Trofeo Frabosa, d. sl. maschile, Iz.Q.

Peio, Coppa Monte Vioz, d. sl. maschile, Iz.Q.

Sestola, Trofeo Ciefte, d. sl. maschile, Iz.Q.

Tonale, Trofeo Attualità Casa, sg. femminile, N.Q.

18/19 Tarvisio, XXII Coppa Duca D'Aosta, sl. sg. maschile, FIS.

Sportina, Gran Premio Sportina, d. sl. femminile, FIS.

Poieto-Selvino, Trofeo De Gasperi e Gran Premio M. Coggi, sl. sg. maschile, N.Q.

19 Da stabilire, Trofeo Grazia, sg. femminile, N.Q.

24/26 Madonna di Campiglio, 3-Tre, d. sl. sg. maschile, FIS.

25/26 Bormio, Trofeo Sertorelli, d. sl. maschile, Iz.Q.

Da stabilire, Trofeo A. Berti, sl. sg. maschile, Iz.Q.

### FEBBRAIO

1/2 Da designare, Campionati Zonali giovani, d. sl. sg. maschile femminile, C.Z.G.

Bardonecchia, Trofeo Segg. Colomion e Jafferrou, d. sl. maschile N.Q.

7/9 Cortina, Coppa Illo Colli, d. sl. maschile e femminile, FIS.

8/9 Da designare, Campionati Zonali seniores, d. sl. sg. maschile e femminile, C.Z.S.

13/14 V. Gardena, Coppa Tre Comuni Ladini, d. maschile e femminile, FIS.

15/16 Gressoney, Trofeo Gressoney, d. sl. maschile, Iz.Q.

Auronzo, Trofeo Caldart, d. sl. maschile, Iz.Q.

Abetone, da designare, d. sl. maschile, Iz.Q.

Plan Coronas, da designare, d. sg. maschile, N.G.

20/23 Bardonecchia, Campionati Italiani Assoluti, d. sl. sg. maschile e femminile, C.I.A.

### MARZO

1/2 Vipiteno, Trofeo Città di Vipiteno, sl. sg. femminile, FIS.

Caspoggio, Trofeo Vanoni, d. sl. maschile, FIS.

Belluno-Nevegal, Trofeo Agnoli, sl. sg. maschile, N.Q.

8/9 Abetone, Coppa Foemina, d. sl. femminile, FIS.

Cervinia, Coppa Reg. Aut. Valle d'Aosta, d. sl. maschile, FIS.

Lago Blu, Trofeo Tre Stelle Ugo Corrado, sl. sg. maschile, N.Q.

Bormio, Campionati Italiani Giovani, d. sl. sg. maschile e femminile, C.I.G.

14/16 Santa Caterina, Trofeo Internaz. Santa Caterina, d. sl. sg. maschile, FIS.

15/16 Mucrone, Trofeo Gallo Union Bier, d. sl. maschile, N.Q.

Cerreto Lago, Coppa Max Mara, sl. sg. femminile, N.Q.

19 Da stabilire, Gran Premio Saette - C.I.Asp., sl. sg. maschile e femminile.

La Thuile, Coppa Gex, sg. maschile, N.Q.

Cortina, Trofeo Lagazuoi, sg. maschile N.Q.

### MAGGIO

4 Passo del Tonale, Trofeo Paradiso, sg. maschile e femminile, N.Q.

11 Passo del Tonale, Trofeo Agostini, sg. maschile e femminile, N.Q.

## PROVE NORDICHE

### DICEMBRE

14 Passo Rolle, Coppa Nicolaucich e Da Col, sa. comb. abb. giovani, N.Q.

15 Passo Rolle, Trofeo FF.GG. Coppa Wuerich-Marcon-Zuanelli, f. 16, comb. abb. giov., N.Q.

22 Pontechianale Coppa Pontechianale, f. 5 femminile, N.Q.

29 Introbio, Trofeo Ferrario, f. 15, abb. giovani, N.Q.

### GENNAIO

1 Introbio, Trofeo Cereghini, st., Laces, Coppa Adolf Pircher, f. 15, N.Q.

5 Predazzo, Trofeo Beppi Andreatta, sa., N.Q.

6 Calalzo, Trofeo Brigata di Cadore, f. 15, abb. giovani, N.Q.

9/14 Castelrotto, Castello Fiemme, Folgarida, Settimana Internazionale del Fondo, f. 30, st., f. 15, FIS.

12 Valdieri, Trofeo D. L. Bianco, f. 15 N.Q.

Falcade, da stabilire, f. 5 femminile, N.Q.

Collio, Trofeo Presidente della Repubblica, sa., N.Q.

Boscovichanuova, Trofeo Buonavita, st. maschile, N.Q.

Piandelagotti, Trofeo Pro Loco Piandelagotti, f. 10 maschile, N.G.

19 Premana, Trofeo Coltellierie Premana, f. 15, N.Q.

Forno di Zoldo, Trofeo Cimbali, f. 15, N.Q.

S. Annepelago, Trofeo Manfredini, f. 15, N.Q.

Tesero, Coppa Tesero, f. 10, maschile, N.G.

25/26 Da designare, Coppa Consiglio della Valle, f. 30, 10 giovani maschile, FIS.

26 Forni di Sopra, Trofeo Antoniacomi e Cappellari, f. 15, abb. giovani, N.Q.

Roccadimezzo, Trofeo Africa del Sud, f. 15, abb. giovani, N.Q.

Ormea, Coppa Città Ormea, f. 5 femminile, N.Q.

Pontedilegno, Trofeo Fogliaresi, sa., N.Q.

### FEBBRAIO

1/2 Dronero, Trofeo Medaglia d'Oro, f. 15 maschile e f. 10 femminile, N.Q.

Forni di Sopra, Trofeo Collinelli, f. 15, N.Q.

Abetone, da stabilire, f. 15, N.Q.

Cibiana, Trofeo Cibiana, sa., N.Q.

Falcade, Coppa AAST, st. maschile, N.G.

3/9 Tarvisio, Campionati Italiani Assoluti e Giovani, tutte le specialità maschile e femminile.

15/18 Cortina, Coppa Kurikkala, f. 10, 15, st. maschile, FIS K.

16 Subiaco, Coppa Semproni, f. 15, abb. giovani, N.Q.

Schia, Trofeo Aimè Battista, f. 15, N.Q.

Pelizzano, da stabilire, sa., N.Q.

18 Cortina, Coppa Cortina, sa., FIS.

20/23 Da designare, Campionati zonah sentores e giovani, maschili e



nche i famosi diavoli rossi  
(maestri di sci) di Kitzbühel  
viene con OPER

**NEW FIBER  
ZIEL STOP**

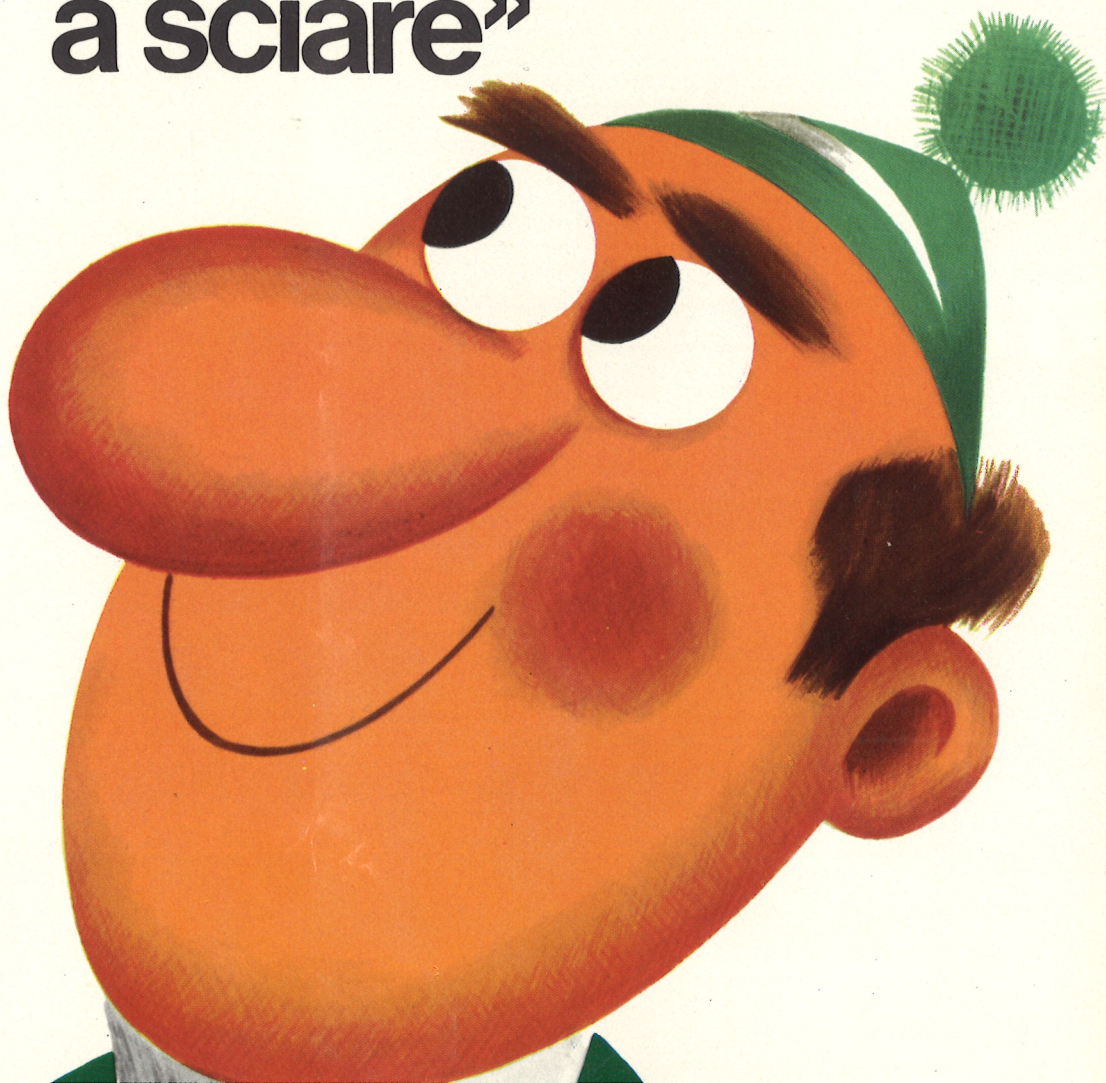
***la Dolo***

**..... ANCORA UN  
PASSO AVANTI  
NELLA VELOCITA'  
PURA**

**hite**



**«oggi  
sono felice  
perché  
mi sono  
abbonato  
a sciare»**





# O SLALOM A DUE A DUE

slalom speciale, soprattutto per gli atleti, rimane una gara lunga e noiosa. Dopo il passaggio dei primi atleti nella prima manche (e solo fra questi può esservi il vincitore) l'appassionato attendere ore prima di poter rivedere gli atleti per la seconda prova. Nel frattempo altri concorrenti necessariamente in classifica vuoi per l'insufficienza di tempo, vuoi per le buche e le rotaie che questi passaggi hanno provocato sulla pista, la selva dei multicolori paletti, comincia la loro prima prova.

La disputa di una gara di slalom può durare per cinque e più ore praticamente ininterrottamente la deconcentrazione degli stessi atleti, l'esaurimento dei giudici, l'assopimento dei giudici di gara, anche, la grande noia dello spetta-

re il numero di partenze della finale. Una infinità di prove, come si vede, per la assegnazione di un solo titolo. Il sistema, farraginoso, per lo più incomprensibile al pubblico degli appassionati ha finito per esasperare gli atleti che sono giunti al limite dell'ammutinamento. Una trentina fra i più forti slalomisti hanno infatti inviato alla Federazione internazionale una petizione affermando, in un certo senso, che si voleva provare la saldezza dei loro nervi piuttosto che il loro valore sportivo e la loro tecnica sciistica. In più, veniva sostenuto l'inutilità di conquistare i punti FIS facendo gare su gare seppoi essi venivano annullati da una sfortunata prova eliminatória. Il maltempo (nebbia) aveva costretto gli organizzatori a rinunciare alla prova di qualificazione calmando in tal modo gli animi eccesi.

Su due piste affiancate, pressoché simili, partono contemporaneamente due atleti, come su due corsie. A parte il cronometro che, imperterrito, continua a scandire centesimi e secondi i due atleti corrono l'uno contro l'altro guardandosi con la coda dell'occhio per avere un immediato metro della validità della propria corsa. Nella foto, scattata a Mount Snow negli USA, il concorrente di destra è visibilmente in vantaggio sull'antagonista che cerca nelle ultime porte di ridurre lo svantaggio. Poi avviene l'inversione di pista per la seconda prova, e si sommano i tempi.

Lo slalom-parallelo diventa quindi la lotta di un uomo contro un uomo e non solo contro il cronometro. Sia con i primi partenti che con gli ultimi lo spettatore assiste a veri duelli ognuno dei quali offre motivi interessanti perché per lo più sono

# SCIARE SKIKLINIK

BOLZANO - Via Macello, 67 - Tel. 24.130

di «Sciare» agli abbonati: facciamo diventare nuovi i vostri sci vecchi senza alcuna altra spesa all'infuori del costo dell'abbonamento  
 sole 2.700 lire. Certamente alla fine della stagione invernale, i vostri sci hanno bisogno di una messa a punto. A Bolzano c'è una  
 attrezzata « clinica degli sci » diretta da Franz Niedermair che da 40 anni coltiva questa preziosa e difficile arte. Qui è possibile riparare  
 tutte le marche presenti sui mercati italiano ed estero. Qui « Sciare » vi offre

## GRATIS

### il rinnovo della superficie superiore

che è uno degli interventi più complessi e costosi. In basso, in questa pagina, abbiamo riprodotto la « car-  
 tella clinica » che deve essere inviata alla SKIKLINIK con gli sci da riparare, sulla quale potete se-  
 una crocetta l'operazione che desiderate. Il rinnovo della superficie superiore (voce 12) del valore di

## 00 LIRE

non vi costerà nulla. E «Sciare» vi terrà informati ogni mese sulle località dove potrete tra-  
 scorrere una lieta vacanza sulla neve, vi darà un panorama completo di tutto quello che vi  
 può interessare: le grandi gare, i campioni, le scuole di sci, le più belle piste del mondo,  
 la montagna, l'arredamento, le automobili, eccetera. Ricordate: questo eccezionale regalo di «Sciare» è riservato

## GLI ABBONATI

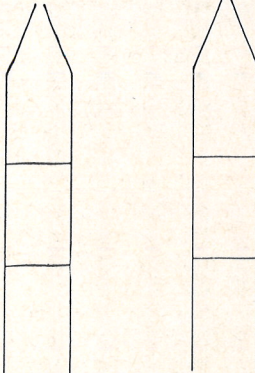
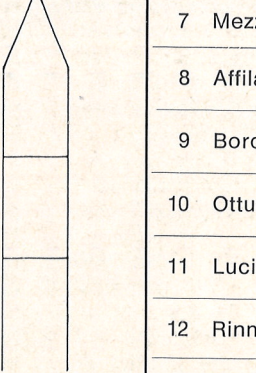
vecchi e nuovi (esclusi gli « omaggio »).

Questo servizio continuerà sino al settembre del 1968, quindi potete usufruire di questa grande occasione fino all'inizio della stagione inver-  
 69. Non è possibile richiedere solo l'operazione gratuita. L'abbonamento singolo dà diritto ad una sola operazione.

Il tagliando sotto pubblicato, ritagliatelo ed incollatelo sugli sci che spedirete alla SKIKLINIK.

ANNOTAZIONI

Segnare con una crocetta l'operazione che interessa

Sci sinistro	Sci destro		
		6 Raddrizzare . . . . .	.....
		7 Mezzapunta . . . . .	.....
		8 Affilare lamine . . . . .	.....
		9 Bordini centrali . . . . .	.....
		10 Otturare buchi . . . . .	.....
		11 Lucidare superficie . . . . .	.....
		12 Rinnovare superficie . . . . .	<b>GRATIS</b>
		13 Bordini . . . . .	.....

COGNOME .....



## ex consigliere dell'Inter no nuovo dello sci

avvocato Gattai, presidente della Commissione  
ni. Dopo 13 anni di attività nel calcio è pas-  
agli sport della neve spronato dai successi  
gli, Marina e Bruno « topolini » sci-veloci.

# A HERRERA VUARNET



BRUNO E MARINA GATTAI

di Ferdinando Mariani

ome nuovo fra i dirigen-  
ederali dello sci per que-  
quadriennio olimpico  
ta sull'isola giapponese  
oro. È l'avvocato mila-  
rigo Gattai, nominato  
siglio della FISJ presi-  
ella Commissione recla-  
incarico ingrato, non fa-  
ché tutti sanno che in  
ra di sci, a qualsiasi li-  
lle manifestazioni a ca-  
sociale a quelle interna-  
vi è sempre qualcuno  
lama e il meccanismo  
assificazioni è talmente  
o da prestarsi a più in-  
zioni.

avvocato Gattai, mae-  
diritto, laureato in giu-  
enza a soli 21 anni (un  
in Italia) non appare  
pato per lo spinoso in-  
che l'attende e nel diri-

cio italiane. Ha lavorato sodo,  
nella girandola di grandi nomi  
di atleti e di allenatori (vi ba-  
sta il nome di Helenio Herre-  
ra?) e nel vortice dei miliardi  
della compravendita di calci-  
tori italiani e stranieri.

Un po' dei grandi titoli e di  
quei prestigiosi allori conqui-  
stati in tredici anni dall'Inter,  
è anche merito suo.



Con le dimissioni di Angelo  
Moratti dalla presidenza del  
Club interista anche l'avvocato  
Gattai ha rassegnato le proprie  
dimissioni da consigliere. Ma  
non è passato dal calcio allo  
sci — da Herrera a Vuarnet —  
così di colpo, anche se la no-  
mina di presidente di Commis-  
sione federale gli è giunta im-  
provvisa e l'accettarla gli è co-  
stato solo breve riflessione.

Ci incontriamo nel suo stu-  
dio, all'ombra del Palazzo di  
Giustizia. È un quarantenne  
sportivo, dinamico d'aspetto.  
Si esprime, guarda caso, co-  
me... un avvocato nella ricerca  
dei vocaboli, nella costruzione  
delle frasi. Gli chiediamo se si  
attende dallo sci le stesse sod-  
disfazioni che gli ha donato il  
calcio.

« Non posso rispondere ora

si è limitata a vivere le gare  
dei miei figli, Marina e Bruno  
che vanno forte e che primeg-  
giano fra i loro coetanei. Ogni  
loro gara mi dà emozioni forti  
anche se, comprensibilmente,  
accentuate da sentimenti paterni  
».

Parlando del suo nuovo incar-  
ico federale l'avvocato Gattai  
ritiene che possa trattarsi di  
un'utile nuova esperienza che  
alleggerirà notevolmente il la-  
voro dell'Ufficio presidenza del-  
la FISJ.

Ma il discorso torna presto  
sui figli, su Marina, di 12 anni e  
su Bruno di 9 anni e mezzo.

« Sono uno sciatore turistico  
— dice l'avvocato Gattai — e  
non ho mai partecipato a gare.  
Quando sia Marina che Bruno  
hanno entrambi superato bril-  
lantemente a Cortina i corsi

erario di strafare, di an-  
e le proprie possibilità  
o di imbrigliare — co-  
re di ogni pater fami-  
a di non frenare. Sen-  
ente non si può svol-  
e alcuna attività, tanto  
a sportiva ».

« Dunque i figli che lo  
portato allo sci? ».

sci agonistico, sì. Per  
sono documentato sul-  
e delle gare, su quelle  
ssificazioni e così via.  
ominciato anche ad in-  
ni attivamente del  
appartengono, lo Sci  
olino partecipando al-  
rganizzazione ».

orso cade sui rapporti  
i agonistico e i proble-  
stici. « Per quanto ri-  
Bruno, risponde l'avvo-  
tai, non ho, per ora,  
oblema. È bravissimo  
il suo insegnante è un  
ore degli alpini, aperto  
ente quindi, all'utilità  
ort nella formazione

ni. Devo dire poi che  
un po' di carattere, co-  
che, come sa, mi sono  
a soli 21 anni. In tutto  
a Bruno egli deve pri-  
; anche nella scuola.

pio: da poco ha comin-  
giocare al tennis. Vedo  
applica con tanta con-  
Terminate le lezioni  
metro me lo offre Mari-  
a quale il suo impegno  
— Bruno prosegue so-  
palleggiare al muro  
er un'ora filata ».

« È favorevole alla  
tà che i suoi figli fac-  
rte delle squadre na-  
i sci? ».

« Tocca a me decidere.  
ecnici che debbono ve-  
loro la stoffa del cam-  
r quel che mi riguarda  
ntrasterò anche se, ne-  
mente, eventuali loro e

mie decisioni saranno condizio-  
nate dal comportamento scola-  
stico, in fase di studi medi e  
quelli superiori ».

« Ritiene che un cittadino  
possa divenire un campione di  
sci alpino? ».

« Ritengo di sì, purché sia di  
costituzione fisica forte e sia  
atletico. Nelle categorie giova-  
nili, dove corre Bruno, già atle-  
ticamente robusto, egli è alla  
pari e primo anche nei confron-  
ti dei valligiani. Non vedo per-  
ché non possa continuare. Un  
ragazzo di città, a mio avviso, è  
più pronto e più smalzato nel  
comprendere la validità o meno  
di un determinato passaggio sug-  
li sci. E nelle gare, ormai, in  
qualsiasi gara, contano molto  
tecnica ed intelligenza. Basti  
pensare a Killy ».

« All'Assemblea di Cesenatico  
fu criticata duramente sia l'or-  
ganizzazione delle gare giovani-  
li sia il loro numero ritenuto  
rilevante. Qual è il suo punto  
di vista? ».

« Avrei voluto ribattere, alla  
Assemblea della FISCI ma, nuo-  
vo dell'ambiente non ho voluto  
interferire e polemizzare anche  
perché ero presente solo per  
documentarmi sull'andamento  
dei lavori. La partecipazione al-  
le gare di giovani e giovanissi-  
mi non deve però essere un  
problema federale bensì un  
problema paterno per ogni ge-  
nitore. Spetta a lui, e a nessun  
altro, decidere se il figlio può o  
non può correre a una o più  
gare. Per quel che mi riguarda  
ogni mia decisione è poi subor-  
dinata al responso del pediatra  
che visita periodicamente i  
miei figli. E, per concludere, ri-  
tengo utili le gare anche per i  
giovannissimi come mezzo ausi-  
liario per la loro migliore for-  
mazione fisico atletica psicolo-  
gica di futuri uomini e di don-  
ne ».

**Ferdinando Mariani**



#### Piemonte

ARONA  
Albergo Ristor. Giardino  
BACENO  
Albergo Valentini  
CALDIROLA  
Grande Albergo La Gioia  
CRISSOLO  
Albergo Bucaneve  
FRABOSA SOPRANA  
Albergo Miramonti  
LIMONE PIEMONTE  
Hotel C.I.T.A.  
SESTRIERE  
Grand Hotel  
Principi di Piemonte  
Gr. Hotel Duchi d'Aosta  
Hotel La Torre

#### Val d'Aosta

CERVINIA  
Hotel Petit Palais  
President Hotel  
Hotel Compagnoni

#### Lombardia

ABBIATEGRASSO  
Albergo Italia  
APRICA  
Albergo Sangiani  
Baita Adamello  
CASPOGGIO  
Kennedy Hotel  
Albergo Sciottolo  
LECCO  
Hotel Corallo  
Hotel Riviera  
LECCO - MALGRATE  
Hotel Promessi Sposi  
LECCO - PESCARENICO  
Hotel Don Abbondio

LIZZOLA  
Albergo Redorta  
GROMO  
Hotel Spiazzi  
PORTO VALTRAVAGLIA  
Rist. Albergo Cacciatore  
TEMU'  
Grand Hotel  
Val D'Avio e Lauro

#### Trentino-Alto Adige

CAVALESE  
Hotel Excelsior  
MALE'  
Albergo All'Arco  
MOLVENO  
Hotel Belvedere  
ORTISEI  
Hotel Aquila  
Pensione Elvis  
Albergo Croce d'Oro  
Pensione Arnania  
Pensione La Perla  
Pensione Vanadis  
Pensione Rainell  
PEJO TERME  
Hotel Pejo  
MADONNA  
DI CAMPIGLIO  
Pensione Ariston  
Savoia Palace Hotel  
Pensione Vidi  
PASSO DEL TONALE  
Hotel Miramonti  
SELVA VAL GARDENA  
Sporthotel Gran Baita  
Hotel Laurin  
Chalet Portillo  
Villa Arnica  
Haus Ploner  
Pensione Villa Capriolo  
SAN CANDIDO  
Hotel Orso Grigio

SANTA CRISTINA  
VAL GARDENA  
Sporthotel Monte Pana  
Pensione Villa Pallua  
Pensione Sassolungo  
Pensione Carmen

#### Veneto

CORTINA D'AMPEZZO  
Park Hotel Concordia  
CAVIOLA  
Albergo Azalea  
RECOARO TERME  
Albergo Parco Fortuna  
SAN VITO DI CADORE  
Albergo Cima Belprà  
FALCADE  
Grand Hotel San Giusto  
GARDA  
D. B. Hotels

#### Friuli - Venezia Giulia

TRIESTE  
Albergo Corso

#### Emilia - Romagna

CESENATICO  
Hotel Internazionale  
MODENA  
Ristorante Fini  
Hotel Real Fini  
SALSOMAGGIORE  
TERME  
Hotel Ristorante  
La Guantara  
SESTOLA  
Grande Alb. San Marco

#### Liguria

GENOVA  
Hotel Colombia Excelsior  
NERVI  
Hotel Laurin  
ZOAGLI  
Albergo Paradiso



allenatori

ig  
CONU

# Meraklon

® marchio registrato della Polymer S.p.A.



de subito che ha « grinta ». E non dal viso, nascosto dagli occhiali. La grinta la dà que-  
amicia sprint. Una camicia Meraklon, che va bene per tutti gli sport, anche per quelli  
nali. Una camicia da competizione, comoda e pratica. Quando si deve lavare, si lava  
e e asciuga in un baleno.

## amiceria sportiva



# VOLA UOMO



# VOLA!

di Marco Petrovic

zo del 1967 l'austriaco Reinhold Messner ha toccato, volando sugli sci, la quota di 154 metri. L'impresa è stata compiuta sul trampolino gigante di Vikersund in Norvegia, durante una serie di voli chiamati «Voli», e non salti perché la FIS non riconosce come tali e stabilisce per le competizioni a livello di campionato e di Giochi olimpici il punto minimo di salto ai 90 metri. La FIS accetta ogni anno vengano disputate queste «voli», su trampolini giganteschi. Il punteggio dei giudici non tiene conto dello stile ma vale soltanto la distanza raggiunta e il buon atterrag-

giamento. In breve, hanno progettato e stanno realizzando il trampolino-super che consentirà di volare con gli sci a 160 metri!

Il nuovo trampolino sorgerà a Planica, in Slovenia, situata a 70 km. da Lubiana, verso il confine austro-jugoslavo. Planica è sempre stata celebre nel mondo degli sport invernali appunto per i suoi trampolini. Lo scomparso ingegner Stanko Bloudek è stato infatti il primo a costruire a Planica un trampolino gigante con l'eccezionale portata di 120 metri.

Nel 1934 Birger Ruud aveva saltato (ed era record) a 92 metri; nel 1936 il norvegese Raidar Andersen toccava i 99 metri al salto di prova. Era poi il diciottenne Sepp Bradl,

il 16 marzo del 1936 a superare il muro dei «cento», raggiungendo la misura di 101 metri. Due anni dopo lo stesso Bradl migliorava il record del trampolino con 107 metri. Dopo la parentesi bellica nel 1948 sul trampolino nel frattempo migliorato il direttore d'orchestra svizzero Fritz Tschannen raggiungeva i 120 metri previsti dall'ing. Boudek e, recentemente, il cecoslovacco Raska fissava il record di Planica a 131 metri.

Ma già erano sorti o stavano per essere completamente realizzati i trampolini di Vikersund, di Oberstdorf e di Kulm. Planica, come impianto, era superato. Dopo essere stato per più di tre lustri il principe dei trampolini doveva cedere il passo alle

trampolini «monstre» sono quelli di Planica in Jugoslavia, di Oberstdorf (Germania) e di Kulm (Austria) e di Vikersund in Norvegia, dove si cimentano gli Icaro sulla ricerca del primato che spetta, attualmente, all'austriaco Bachler mentre





NI: 154 METRI.



REINHOLD BACHLER: 154 METRI.

#### LE CARATTERISTICHE

- Possibilità di salto: 145/165 metri
- Lunghezza della pista di lancio al dente: 188 metri
- Lunghezza dal punto di partenza a quello d'arresto: 533 metri
- Velocità sulla pista di lancio: 120 km/h
- Velocità in volo: 120/135 km/h

Costo del trampolino: 75 milioni di lire.

Posizione: a duecento metri dal vecchio trampolino di salto.

Altitudine: 1150 metri.

ostruzioni. Planica era costretta a impotente, alla perdita di questo. Il suo gioiello non era più tale. Si era da far altro che attendere il momento buono per riprendere il prestigio. Ed ecco da qualche mese nella Tamar, dove già sorgono tre trampolini salto, nella cosiddetta « fabbrica degli angeli bianchi » come amano definirli i gorislevi, un grande fermento. Alberi sferragliare di mezzi cingolati, di opere; nessun segreto. Sta per il più grande trampolino del mondo la « fabbrica degli angeli bianchi » a Planica, indiscussa capitale del mondo degli sci.

raggiungeranno i 160 metri?

no la domanda al costruttore del trampolino, l'ingegner Janez Gorisek il quale assicura che sul nuovo impianto, per la prossima stagione invernale, i saltatori toccheranno i 160 metri.

Commissione internazionale competente che ha esaminato il progetto prima di dare il nullaosta per la costruzione.

— Per volare dal nuovo trampolino di Planica sarà necessario che i campioni cambino il loro stile?

— Per raggiungere i 160 metri occorre senz'altro tecnica e stile soprattutto nella ricerca della migliore posizione aerodinamica. Il saltatore raggiunge in pista di lancio la velocità di 120 km/h e durante la prima fase del volo, nello stacco dal dente del trampolino la velocità sarà di 120-135 km/h sino al contatto con la neve e nella prima parte della discesa. Il volo di 160 metri durerà circa 6 secondi.

— Che impressioni potranno avere i saltatori durante il lungo volo?

— La costruzione del profilo del trampolino rende possibile ai saltatori una perfetta visione panoramica. La pista è fiancheggiata da alti abeti che rappresentano un

risponde l'ingegner Gorisek — l'ing. Stanko Bloudek era un lungimirante e soleva affermare che i saltatori avrebbero raggiunto i 200 metri. Forse allora poteva passare per visionario ma oggi, in questa era di satelliti, non è più un'utopia ma può essere facilmente accettata come realtà. Ed io credo — conclude — che entro il 1970 su questo trampolino si raggiungeranno i 170 m.!

**Marco Petrovic**

### II MAGO di PLANICA

L'ing. Janez Gorisek, principale costruttore del trampolino gigante di Planica è un vecchio campione di salto. Nel 1953 ha vinto il titolo mondiale studentesco a Saint Moritz con un salto di 75 metri. Nel 1958, in Germania, ha ripetuto il successo conquistando ancora il titolo studente-

# Single-8

## E' UN PASSO PIU' AVANTI

Supera  
i limiti  
del Super 8



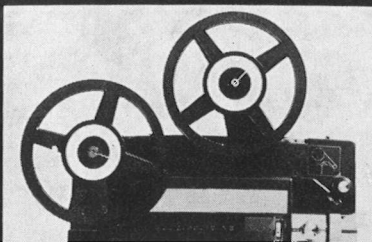
**Solo Single-8** consente dissolvenze incrociate, sovraimpressioni e trucchi

**Solo Single-8** rende inutile il filtro per correggere il colore

**Solo Single-8** ha il pressapellicola sulla cinepresa

**Solo Single-8** dispone di ogni tipo di pellicola

**Solo Single-8** quindi garantisce prestazioni a livello professionale con il caricatore da 15 mt.



...e c'è anche il proiettore universale Fuji con cambio istantaneo del formato in proiezione: tre formati sulla stessa bobina

# **SCIARE ORGANIZZA PER VOI**

**duni sulla neve  
re**

**stra disposizione uno staff di tecnici, maestri di sci,  
nti di viaggio, operatori turistici, industriali, giornalisti,  
rgatori.**

**ARE**


la stazione invernale  
na o straniera per i vostri

- provvede alla battitura, al tracciato e alla segnalazione della pista di gara
- organizza l'ufficio stampa e il battage pubblicitario della vo-
- organizza e contribuisce al monte premi in palio
- organizza per voi manifestazioni dopo-sci: sfilate di moda, gimkane, serate danzanti.

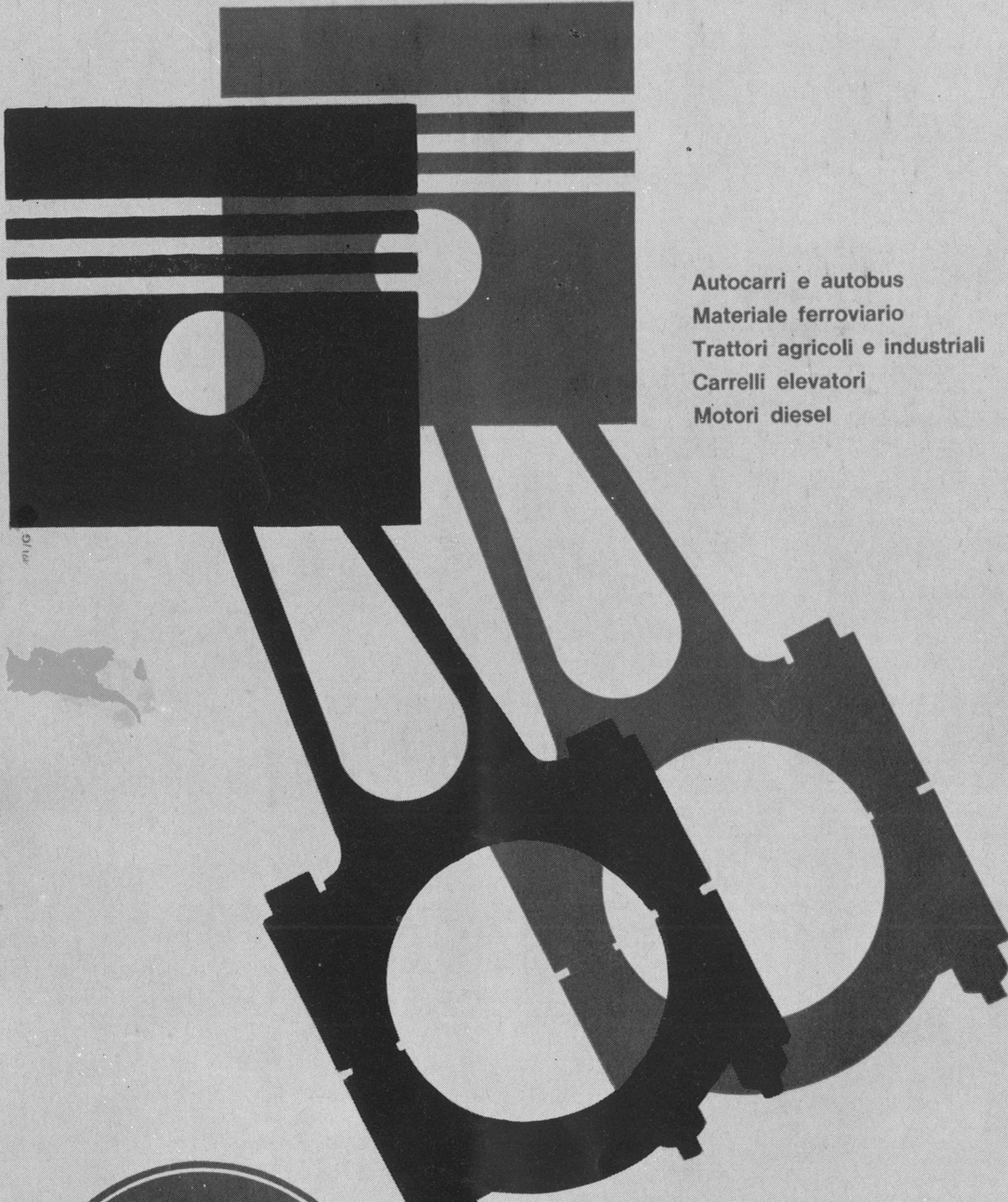


**FONT**  
**E**  
**INTROCORRENTE**





Qualche stagione LaFont, giovane ditta Perugina, si è attirata l'attenzione di tutto il mercato sportivo. Chi non riesce a ricordare, per esempio, l'interesse che ha suscitato all'ultimo MIAS, i capi LaFont? C'era, in quei capi, uno stile inconfondibile e ben definito, tale da far subito l'Azienda tra le prime del settore. Lo stile « LaFont » è il risultato di uno studio attento di linea e di colore e di un chiaro sistema di lavoro. LaFont ha deciso di adottare un sistema « ad hoc » e « corrente ». Scartata l'impostazione stanca, la produzione si avvera di grande interesse e si insiste su metodi di lavoro quasi artigianale. I capi, nati dalla collaborazione di esperti stilisti, aperti con uguale sensibilità alle esigenze della moda ed alle esigenze dello sport, vengono realizzati con un'impegno eccezionale. Si è voluto che il capo il massimo della funzionalità che anche i capi « tecnici » fossero che i modelli più stilizzati fossero anche non era facile mettere insieme due requisiti: eleganza e praticità, ma LaFont ci è riuscita sempre. Spiega il suo rapido successo. Hanno cominciato ad apprezzare la produzione della giovane ditta fin dai suoi primi tentativi. Il campionario LaFont è sempre un catalogo di soluzioni brillanti, di idee nuove, di accostamenti originali. È lo specchio di una produzione fedele al proprio carattere e che esplora sentieri nuovi. L'impostazione del lavoro, consente una vasta gamma di modelli; LaFont si può permettere di essere più estrosa. Con questi presupposti può mirare a quello che è lo scopo principale — ottenere un alto livello di qualità in tutti i suoi prodotti. La produzione accurata. Può, con straordinaria facilità, fidando nella sensibilità dei propri stilisti e dei tecnici, anticipare le tendenze della moda e realizzare capi di proprio gusto.



Autocarri e autobus  
Materiale ferroviario  
Trattori agricoli e industriali  
Carrelli elevatori  
Motori diesel



**Attenta madre!** Sorella Mary Luke ha accompagnato le ragazze del Collegio sulla neve. La tentazione è stata forte: un paio di scarponi e un paio di sci ed ecco Suora Fortuna gettarsi con entusiasmo nella sua prima discesa. Ma attenta, Madre! Non è proprio così lo spazzaneve!





↑ **E mò? Moplen!** La Kisco di Torino ha realizzato una nuova pista in plastica costituita da speciali anelli di «Moplen-Ro», scorrevolissima, resistente alla pioggia e che non richiede alcuna manutenzione. Si adatta inoltre alla configurazione di qualsiasi terreno e serve anche per risparmiare la mano d'opera costantemente impegnata per i riporti di neve nei tratti troppo esposti al sole o scarsamente innevati.

Il tappeto  
 di Dieppe  
 scende  
 al mare



→ È la più lunga pista di plastica artificiale d'Europa e si trova fra Dieppe e



**Sgabello volante** A Mount Snow è stato lanciato un nuovo attrezzo sciistico, lo «mpers». Si tratta di uno sgabello montato su di un solo cavalcioni lanciandosi sulla pista. I voli e i salti sono un duro atterraggio sulla neve anche se il dimostratore Anderson, sembra seduto tranquillo sul nuovo aggeggio.



**Tutto per il pubblico** Il maestro di sci Hermann Goellner, di origine austriaca, si esibisce a Killington nel Vermont (USA) nel suo pezzo forte: il salto mortale con gli sci. Un pubblico attento segue la sua acrobatica e perfetta esecuzione mentre i più fortunati scattano fotografie per avere un ricordo in più della vacanza sulla neve.



TUTTO L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

distribuito in ITALIA dalla:

# sì di Marcello



la chiesa di Passo Fal-  
il 24 agosto scorso,  
pleta azzurro Marcello  
rigo ha condotto all'al-  
gentilissima signori-  
ria Paola Tabanelli, da  
Marittima. Molti  
gni di squadra, ami-  
mpaesani di Laste di  
pietore nel Bellunese,  
natale del popolare  
lo, hanno voluto fe-  
re la giovane coppia  
ta dalla chiesetta do-  
cerimonia nuziale. Nel-  
grafia, scattata da Rol-  
chi i giovani sposi so-  
ssoché coperti dal ri-  
neaugurale, secondo  
tradizione, lanciato

## La «Coverciano» dello sci

Madonna di Campiglio si appresta a dare un volto più giovanile alla sua struttura turistica con l'inserimento di un Centro CONI per gli sport della neve e del ghiaccio. Si tratta di un grosso impegno sportivo, al quale si può benissimo accomunare anche quello turistico. Il «Centro» si articolerà su una casa albergo capace di 80 posti letto; di uno stadio del ghiaccio con pista a raffreddamento artificiale completo di spogliatoi, illuminazione e gradinate per il pubblico: due trampolini di salto; due nuove piste di discesa ed una di slalom con impianto di inaffiamento. La gestione sarà affidata al C.O.N.I. il quale ha già impegnato, nella realizzazione dell'opera, circa 300 milioni. La Regione ha, dal canto suo, contribuito con 240 milioni di lire alla realizzazione dell'iniziativa, ed ha dato, inoltre, 30 milioni a titolo di parziale risarcimento alle amministrazioni pubbliche che hanno messo a disposizione il terreno occorrente per gli impianti, circa ventimila metri, dei quali la metà per la casa albergo, cinquemila per il palazzo del ghiaccio

### Mario Cotelli pilota della "B"

«Situazione e prospettive del grossista nel mercato tessile e abbigliamento» non è il tema di un congresso o di un dibattito ma è la tesi che si accinge a discutere il laureando in economia e commercio all'Università Bocconi, Mario Cotelli, redattore di *Sciare*.

Mario Cotelli è stato chiamato da Jean Vuarnet, direttore tecnico federale dello sci alpino, ad allenare la squadra «B» maschile. Il neo-allenatore è valtellinese ed ha 25 anni. È divenuto aiuto maestro di sci nel 1963 e, fra un esame e l'altro, maestro nel 1965. Già facente parte della Commissione tecnica zonale delle Alpi Centrali ha fatto pratica come allenatore, istruendo i «topolini» con particolare cura per i «suoi» ragazzi di Caspoggio, dove è tuttora direttore della locale Scuola nazionale di sci.

All'amico e collega i più vivi auguri per la imminente laurea e tante felicitazioni per il nuovo incarico federale.

Mario Cotelli, scelto a condurre l'Italia B (squadra maschile) rappresenta oggi l'anello di congiunzione fra la scuola francese di Jean Vuarnet e di Bernard Favre e la scuola italiana, in via di evoluzione sul piano tecnico-agonistico. Abituato a lavorare coi giovani, fra i quali affinerà la propria esperienza in un clima più importante, Cotelli avrà il compito di preparare e di tener sempre pronte le riserve azzurre che, secondo Vuarnet, non sono rincarzi ma atleti immediatamente disponibili per gli impegni ad alto livel-





Gigi Figoli

## SCI, MONOSCI E..... BANANE

Molti mi chiedono quale sia la differenza principale tra uno sci normale ed un monosci. La differenza riguarda il monosci, il quale, rispetto allo sci normale è provvisto di due attacchi distinti (l'anteriore ed il posteriore) e di un'aletta (deriva) stabilizzatrice molto alta. Inoltre la parte terminale posteriore d'un monosci è « rastremata » per una maggiore adattabilità allo slalom. E, per finire, non manca sul mercato qualche tipo di monosci, in cui la parte terminale è arrotondata. Ho conosciuto molti allievi i quali, impraticitissimi nello sci nautico, hanno voluto sbizzarrirsi nelle alte velocità e hanno usato i cosiddetti « sci banana ». Si tratta di sci speciali, un po' ricurvi ad entrambe le estremità, molto più corti dei normali e completamente privi di stabilizzatori. Molti campioni del passato sono stati concordi nell'affermare che gli « sci banana » hanno sempre rappresentato il non « plus ultra » per le virate e le scivolate laterali. Ed è vero. Personalmente, comunque, sono propenso a sconsigliare il loro impiego a chi non è veramente bravo.

A questo punto, parlando di sci, è anche spontaneo un riferimento agli « sci da salto ». Attualmente i progressi realizzati dall'industria mondiale specializzata sono enormi. Ciò però non toglie che gli sci da salto costituiscano ancora argomento di vivaci discussioni tecniche. Infatti poiché sia in partenza che in arrivo essi ricevono forti contraccolpi, con pericolo di rottura, è logico che molti studi e molte prove debbano precedere il lancio di ogni modello. Di conseguenza un perfetto sci da salto, per nascere, normalmente ha bisogno d'un maggior periodo di gestazione rispetto a qualsiasi altro tipo di sci.

A titolo di curiosità, oltre quanto già detto, mi sembra sia il caso d'aggiungere che il compensato marino è il materiale più diffuso impiegato per la costruzione degli sci normali. Recentemente però le industrie più attrezzate hanno anche cominciato ad usare il mogano africano ed il frassino britannico per gli sci di levatura tecnica più elevata.

Le fibre di vetro dettano legge per quanto concerne leggerezza e flessibilità. Ma sia per l'alto prezzo che per la loro minima produzione, gli sci nautici di plastica non sono diffusi nonostante l'apparizione di alcuni esemplari, solo ora ho appreso ufficialmente la notizia che quanto prima sul mercato verranno immessi sci d'alluminio prodotti su larghissima scala. Ciò dimostra che l'industria specializzata non accusa un istante di stasi.

La folle estate 1968 è ormai agli sgoccioli: chissà che la prossima stagione vorrà ricarsi alle sci nautiche.

La riceitura del versamento in C/C postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

### FATEVI CORRENTISTI POSTALI

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

### POSTAGIRO

essente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali

### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

### Causale del versamento

Per 1 abbonamento  
ta del versamento,  
in favore di

NOME

COGNOME

VIA

LOCALITA' E PROV.

Parte riservata all'Uf.



o dal « Super Ac-  
na » del famoso  
ve, Bruno Cassa  
piuto la traversa-  
Adriatico da Pola  
a in 1'55'50''2 al-  
a di quasi 70 chi-  
all'ora.



# ulla scia di... TOM PONZI

di Enzo Catania

ola a Cervia, correndo  
i sci, in meno di 2 ore.  
tamente in un'ora, cin-  
que primi, cinquanta  
e due decimi, alla me-  
n/h 67,680. Protagonista  
'eccezionale impresa  
è stato l'atleta coma-  
no Cassa dello Sci Club  
, sposato e padre di  
bini. Il traino è stato  
mezzo d'un velocissi-  
per Aquarama Riva »  
p., pilotato dal famo-  
ive Tom Ponzi.

in sintesi, le note di  
l'un avvenimento spor-  
non ha mancato di ri-  
l pubblico. Un avveni-  
ne dall'inizio ha avuto  
umane e patetiche.  
rne quindi la trama e  
le che hanno portato  
asmante epilogo, si-  
velare quei retroscena  
il momento sono noti  
a pochi. Posso ritener-  
questi pochi. Gli altri,  
m Ponzi e lo stesso



**BRUNO CASSA DURANTE LA VELOCE TRAVERSATA.**

di Bruno Cassa. Passano quasi  
tre anni.

*Aprile 1968:* alla Terrazza  
Martini di Milano viene presen-  
tata alla stampa l'ultima im-  
portante iniziativa dell'Azienda  
Autonoma e Soggiorno di Cer-  
via. Si tratta appunto della tra-  
versata su sci da Pola a Cervia,  
con premio finale di 3 milioni  
di lire per il concorrente che  
fa registrare il miglior tempo.

*Maggio 1968.* Ci prova Rudy

mo. Interviste alla TV, ecc.

A Como, intanto, Bruno Cas-  
sa è seduto dinanzi al telescher-  
mo. Nel corso della trasmissio-  
ne « Sprint » in un riuscitissi-  
mo servizio di Riccardo Fellini,  
egli rivede l'azione di New-  
mann. Poi afferra il telefono e  
chiama Milano. Tom Ponzi è in  
linea. Bruno Cassa è di poche  
parole: ho deciso di tentare la  
traversata. Ci sarebbe qualcu-  
no disposto a trainarlo? Tom

che Rudy Newmann e Bruno  
Cassa. La classifica finale è la  
seguente: Cassa al primo po-  
sto; Newmann all'ultimo. Tom  
Ponzi che è tra i presenti, dice  
« Riusciremo! ».

*Luglio 1968.* È il tramonto di  
un giorno qualsiasi. A Meina,  
sul lago Maggiore, si danno ap-  
puntamento presso la villa di  
Tom Ponzi, Bruno Cassa, Gian-  
ni Ripamonti, il Direttore di  
« Sciara » e il vostro cronista



PONZI DINANZI ALLA COSTA ADRIATICA CON IL « PODEROSO » SUPER ACQUARAMA DELLA RIVA.

una piena ed il mare  
rebbe fare scherzi. In-  
uno Cassa ritorna ai  
namenti. A nanna pre-  
risotto e bisticche al-  
Durante una prova,  
a di ritorno prodotta  
scafo, lo manda a gam-  
ria. Ha la pelle dura e  
d'acciaio. Se la cava  
che giorno di riposo.  
nuovo ad allenarsi sino  
i giorni dalla data fis-  
provvisamente sembra  
mpo non passi più. C'è  
una trasferta in Ger-  
on la squadra azzurra  
tutto. Infine ogni gior-  
a tappa verso il suc-

va in persona ne controlla la  
efficienza.

aggiunge sottovoce che in fam-  
iglia ci sono stati guai per

verso le 14. Le altre tre im-  
barcazioni del seguito con a  
bordo la giuria e gli organiz-  
zatori arrivano un'ora dopo.

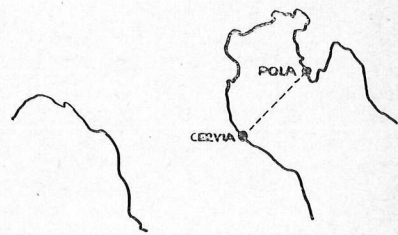
- 7 agosto: tempaccio e mare mosso. Il regolamento dice che il tentativo dovrà essere effettuato al massimo entro 48 ore dalla data fissata. Verso il pomeriggio si verifica



IN ATTESA DEL TEMPO UFFICIALE.

to: il « Super Aquara-  
he dovrà provvedere al  
viene attentamente  
nato e collaudato nel-  
no dei Cantieri Riva di  
o. Lo stesso Carlo Ri-

## LA ROTTA della TRAVERSATA



- 4 agosto: su di un automezzo speciale il motoscafo viene trasportato a Cervia. Sul posto c'è già tutta la « troupe » di Tom Ponzi, che lo prende in consegna sottoponendolo ad un'ininterrotta sorveglianza. Non mancano i curiosi. Gli organizzatori incominciano a chiedersi con quali mezzi sia il caso di seguire uno scafo tanto veloce. Ver-

via del contrabbando. Per farla breve Mino conoscerebbe la rotta Pola-Cervia anche ad occhi bendati: in passato egli l'avrebbe già percorsa un migliaio di volte.

- 6 agosto: via mare ci si trasferisce verso Pola. Tom Ponzi propone di fornire una esibizione con il paracadute ma poi vi rinuncia poiché il vento è troppo prepotente.

una leggera schiarita. Il tempo migliora ulteriormente verso sera. Tom Ponzi con un potente binocolo scruta sino a notte profonda le onde ed il cielo. Mino viene lasciato a dormire a bordo del motoscafo.

- 8 agosto: il grande momento sta per scoccare. Breve conciliabolo per stabilire se sia il caso d'attendere un'ul-

cafi del seguito con la  
potranno tener dietro  
velocità del « Super  
ma ». Per salvare ca-  
cavoli viene deciso di  
are un cronometrista  
giudice a bordo dello  
motoscafo trainante.  
può davvero partire.  
Cassa è già in acqua  
sco, tuta, guanti e sci.  
Freyrie, rielaborati  
tesso Cassa sono lun-

ghissimi e larghi. Vuole che  
nessuno li fotografi da vicini.  
Dice che sono un segreto.  
Poco prima ha bevuto vino e  
champagne con zucchero di-  
sciolto. Al colpo di pistola  
egli si rizza sugli sci e con  
l'indice rivolto verso l'alto  
sembra quasi dire: « Forza a  
tutta birra alla volta di Cer-  
via! ». La corsa procede qua-  
si monotona. Al largo vengo-  
no incrociate solo un paio di



RELAX.

ITO IL SECONDO TENTATIVO

## Grave caduta di Rudy Neumann



LA CORSA È FINITA.

petroliere che procedono verso Trieste. Bruno Cassa, immerso in quella scia di schiuma e di marosi, resta immobile. In alcuni tratti la velocità del motoscafo tocca gli 80 km/h. La media generale è anche rispettabile: resta sui 70. A bordo del « Super Acquarama », mentre le mani sono incollate sul volante lo sguardo di Tom Ponzi è rivolto in avanti; Mino segue la rotta senza nemmeno servirsi della bussola; gli altri sono quasi magnetizzati dalla poderosa azione che Bruno Cassa scatena a 12 metri da poppa. Intanto le lancette dei cronometri volano in fretta. Le barche del seguito vengono seminate: saggia decisione quella d'aver fatto salire giudice e cronometrista a bordo del « Super Aquarama »! La distanza da costa a costa sembra annullata. Ad un tratto un urlo. È Miki Ponzi che esclama: « Laggiù il grattacielo di Cesenatico! ». Prima un puntino appena visibile, poi la costa italiana.

Da Cervia molti motoscafi vengono all'incontro. È un trionfo. Bruno Cassa entra in porto come un bolide. Data l'alta velocità, molti spettatori sostengono d'aver visto un motoscafo senza sciatore. Quando Tom Ponzi spegne i

l'eco d'un altoparlante che gracchia: Bruno Cassa, 1,55' 51" e due decimi, alla media di km/h 67,68. È il tempo ufficiale: un autentico record mondiale di velocità alla distanza. Quasi due ore in meno di Rudy Neumann, quasi un'ora in meno di Antonio Marussi, il giovane triestino che aveva effettuato la traversata da Pola a Cervia verso la metà del luglio scorso.

Enzo Catania



## LA PESCA DI TOM PONZI

Dopo aver brillantemente trainato con il suo « Super Acquarama » Bruno Cassa da Pola a Cervia, Tom Ponzi ha voluto partecipare a una gara di pesca in mare organizzata dal

Zucchi a Bedfont  
hilterra conquista  
o europeo di com-  
e di slalom. A so-  
anni l'atleta azzur-  
ggi da considerare  
migliori sciatori ac-  
i del mondo.



IL SORRISO DEL CAMPIONE EUROPEO DI SCI NAUTICO, IL D'CIASSETTENNE ROBY ZUCCHI.

# <sup>👑</sup> SIR ROBY

di Tito Wild

Sua Maestà, dopo l'impresa di Bedfont, sullo specchio d'acqua del Princes Club gli avrebbe già assegnato — se fosse inglese — il titolo di Sir: cioè l'avrebbe fatto baronetto, premio immancabile a chi emerge nello sport in una manifestazione internazionale, arrecando lustro alla Corona.

Roby Zucchi, per nostra fortuna, non è inglese. Quindi, al massimo, forse potrà far stampigliare sul biglietto da visita il titolo di cavaliere. Ma gli inglesi del Princes Club si sono tolti la bombetta quando Roby

un uomo con un occhio puntato su Roby e l'altro sul cronometro. È suo papà. Roby ha imparato a sciare ad otto anni e nel 1963 ha disputato le sue prime gare. Da allora, ha cominciato a puntare deciso sugli obiettivi che, uno alla volta, sta infallibilmente colpendo. È il nostro miglior slalomista e uno dei migliori del mondo.

Prima di presentarsi a Bedfont per i Campionati Europei, aveva partecipato al Segrino al Criterium Europeo riservato agli juniores ed aveva vinto tutto: slalom, salto, figure e com-

campionati italiani aveva vinto tutte le gare.

Roby Zucchi non ha subito il salto alla categoria superiore. Si è lanciato nelle competizioni dei grandi già psicologicamente rodato, pronto a difendersi ed a vincere, affermando la sua enorme classe, sostenuta da una forza fisica non comune. In slalom le sue esibizioni sono spettacolari. Nelle figure e nel salto è anche un campione, ma nello slalom soprattutto Roby rivela tutta la sua preparazione, la confidenza che possiede con l'acqua e le boe che affron-

N VOLO: STILE E POTENZA.



oi avversari più perico-  
no i francesi. Pericolo-  
soprattutto era Jac-  
ement nella combinata  
om-figure. In questa  
acchi ha subito attacca-  
ment e si è delinato un  
ne sarebbe stato deciso

slalom infatti Roby ha  
ttamente con lo scarto  
e su un altro francese,  
ques Pottier. Restava  
al trampolino, ed è qui  
chi ha colto il suo suc-  
a classifica è finito al  
sto, ma davanti al suo  
avversario al quale ha  
r dare 187 punti: 2817,4  
630,1. Dopo Tillement,  
co (con 2572 punti) ha  
i francesi Parpette e  
Karl Benzinger.

Il titolo della combina-  
in palio quello dello

boa, un altro italiano, Roby  
Pea..

Meno florido del nostro setto-  
re maschile è quello delle ra-  
gazze dove stiamo assistendo  
ad un classico processo di « ri-  
popolamento ». Abbiamo alcune  
giovani molto promettenti in  
attesa di una prova che chiari-  
sca meglio le loro possibilità  
ed attitudini. In Inghilterra l'ex  
campionessa del mondo Sylvia  
Hulsemann, lussemburghese, ha  
vinto il titolo « combi » sull'au-  
striaca Gitti Boss, la francese  
Sylvie Maurial, la svizzera Elaine  
Borter e l'inglese Jannette  
Steward-Wood. Sylvie Hulse-  
mann, anche nelle altre specia-  
lità è apparsa la più preparata,  
brava e completa: dopo Charly  
Gaul, rappresenta il più bel no-  
me dello sport lussemburghese.

● **Il Giro d'Italia** (via mare) -  
Alcuni organizzatori milanesi  
hanno abbozzato il progetto di



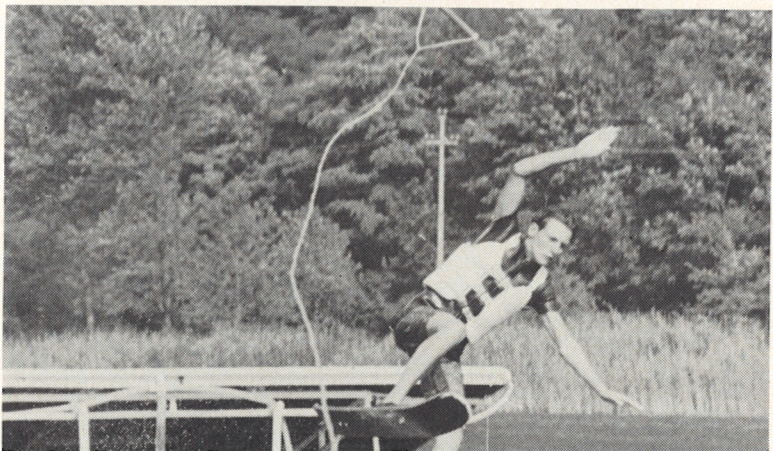
ALOM: VELOCITÀ ED ARMONIA.

Roby Zucchi era atte-  
e non ha deluso né le  
eranze, né i giudizi dei  
che non avevano alcun

un Giro d'Italia per scinauti  
che verrebbe patrocinato da  
una grossa industria a scopo  
pubblicitario. Il « Giro » verreb-

## Il ranocchietto del Segrino

Seppure a parti invertite, bravo lo scinauta, acrobata involontario, ma  
bravo anche l'operatore fotografico. Siamo sul lago di Segrino durante  
una pausa dei recenti Campionati europei juniores. Il fotografo Guido  
Rossi desidera emulare i giovani campioni al trampolino, e nello stesso  
tempo, desidera una testimonianza fotografica del suo tentativo. Un accor-  
do è presto fatto con Mario Pozzini, capitano della squadra azzurra. Ven-  
gono scambiate le attrezzature: a Rossi la guaina, il giubbotto e, natural-  
mente, gli sci; a Pezzini, che prende posto sul motoscafo, l'attrezzatura  
fotografica. Si parte. Tutto va liscio sino al dente del trampolino quando  
lo scinauta, il viso contratto dalla sorpresa più che dal timore, perde  
l'equilibrio, molla il trapezio di traino e resta sospeso nell'aria come un  
ranocchietto volante. Ma ha tanta presenza di spirito ed ottimi riflessi;  
annaspando con le braccia ed a forza di reni riesce a raddrizzare la  
propria aerea posizione sino al duro impatto, fortunatamente indenne,  
con le acque del lago, mentre Pozzini, impietoso, continua, click click,  
a scattare immagini.



**Barnard**, figlia del noto chirurgo sudafricano, ha assistito al Trofeo « Carraro » di Idroscalo di Milano. Dreidre, come è noto, è appassionata allo sci nautico.

**Bradi**, il primo atleta che ha superato con gli sci il limite dei cento metri sta ordinando un Centro di allenamento-addestramento per saltatori austriaci a Mitterberg Koenig.

**Demetz** ha aperto una pensione a Santa Cristina di Valgardena.

**Digruber**, il simpatico e timido atleta di Mariazell, si è unito in matrimonio con la Walcher Gudrun. Auguri!

**FISI** ed il Comitato organizzatore per i campionati mondiali di sci alpino 1970 in Val Gardena organizzano per il 21 e 22 settembre una conferenza stampa ad Ortisei con sopralluoghi sulle piste di Ortisei, Santa Cristina e Selva di Val Gardena.

**Claude Killy**, triplice olimpionico di Grenoble è stato insignito della Legion d'onore, onorificenza francese, durante una cerimonia svoltasi nella piazza principale di Val d'Isère.

**Roby Pea** ha vinto a Milano l'ago la quarta edizione della Coppa Europa di sci nautico, dedicata in memoria di Luigi Carraro, ex presidente della Federazione e del Milan F.C. Per un anno i rappresentanti della squadra azzurra sono riusciti a prevalere sulla forte formazione francese. Dopo la prova di figure la Francia conduceva con circa 30 punti sull'Italia; dopo le sorti si sono capovolte con gli azzurri in vantaggio per 5 punti. È stata questa volta più avvincente e l'Italia è stata sfortunata in quanto sia Max Hofer che Roby Pea sono caduti ai primi passaggi. Roby Zucchi, neo primatista europeo a Londra, è stato invece sconfitto dalla sua fama e si è classificato al secondo posto alle spalle dello spagnolo Palomo. Hofer ha guagliato il record mondiale della specialità di tre boe con corda accorciata. La decisione sull'assegnazione della Coppa Europa è giunta dalla prova di salto in cui sia Max Hofer che Roby Zucchi hanno stabilito i loro record personali riuscendo a contenere i francesi soprattutto in Potier che ha saltato oltre 42 metri. Classifica della Coppa Europa: 1. Italia 4914,320; 2. Francia 4913,022; Svizzera 4852,669; 4. Germania; 5. Gran Bretagna; 6. Inghilterra. Nella giornata di sabato, dedicata agli allenamenti, gli atleti hanno partecipato a un pranzo offerto dal Comune di Milano e, la domenica sera, al pranzo con premiazione ante Gourmet.

## Nome & Cognome

**Mahlknecht** ha inaugurato a Ortisei il « suo » negozio di articoli sportivi.

**Comitato organizzatore capace** con esperienza pluridecennale nazionale e internazionale, esperto di servizi turistici, sportivi, organizzazione manifestazioni agonistiche e preparazione piste, consulenza lingue, esaminerebbe offerte direzione sportiva Stazione invernale o simili. a SEGRETERIA FISI: Via Cervia 30, 20122 MILANO.

**Preiml**, terzo classificato nel salto dal medio trampolino alle recenti Olimpiadi di Innsbruck, si è sposato con Gerlinde Huber.

**Tombolini**, uno studente milanese di diciotto anni, è stato l'unico che sia riuscito a completare la traversata dell'Adriatico su sci nautici il 15 settembre, ultimo giorno per il tentativo tentato dagli organizzatori. Il maltempo ed il mare grosso avevano infatti costretto alla partenza gli altri iscritti alla competizione. Michele Tombolini ha impiegato 4.43'. Il record di 5.55'50"2) è quindi imbattuto ed al popolare Mister « X » andranno i 5.000 dollari in premio.

**Wagnerberger** è uno dei direttori della grande azienda di abbigliamento sportivo di Innsbruck.

**Zimmermann**, olimpionico di discesa alle Olimpiadi 1964 e campione del mondo di slalom gigante a Chamonix 1962 ha annunciato di abbandonare definitivamente la carriera.

# SCIENCE

SKIER SKIING SKILAUFEN ESQUIAR

Editore e Direttore  
MASSIMO DI MARCO

Redattore capo  
FERDINANDO MARIANI

Collaboratori di Redazione

Silvio Alfieri - Josef Aussersdorfer - Simonetta Massaia - Luigi Ripa - Duilio Tasselli - Gianni Valeri - Tito Wild

Collaboratori

AUSTRIA: Heini Messner - Karl Schranz  
Egon Zimmermann  
FINLANDIA: Kalevi Hakkinen  
FRANCIA: Jean Beranger - Annie Famosse - Marielle Goitschel - Jean Claude Killy - Guy Périllat - Florence Steurer  
INGHILTERRA: Gina Hathorn  
ITALIA: Marisella Chevallard, Ivo Mahl-knecht  
POLONIA: Andrej Bachleda

Ski Test

LUIGI DI MARCO

Nautica e sport nautici  
ENZO CATANIA

Rubriche

arredamento: Giuseppe Ferreri  
auto: Gino Rancati  
consulenza legale: Franco M. Dernini  
medicina: Gianni Schweiger  
moda: Antonio Dimitri  
tecnica dello sci: Mario Cotelli  
ragazzi: Claudio Baldessari  
universitari: Gigi Zorio

Fotografie

Ansa - AP - Olympia - Bruno Flaim (Ortisei) - Foto Breuil (Cervinia) - Mazzucco (Sestriere) - Photopress (Grenoble) - Mario Guidetti (Cervinia) - Limarilli (Montebelluna) - Fraticcioli (Perugia)

Prezzo di copertina Lit. 250

Arretrati Lit. 500

Abbonamento annuale (Italia) Lit. 2.700  
Abonnement annuel - étranger ● Yearly subscription - abroad ● Jährliches abonnement - Ausland ● Subscripción anual - exterior: Lit. 5.400

● Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Vitruvio 43 - 20124 Milano (Italia) - Tel. 26.90.50

● Direction - Rédaction - Administration - Via Vitruvio 43 - 20124 Mi-

# gecsport

*l'unica giacca a vento italiana con il famoso ship-shap, il portatessera a ritorno automatico. Una ragione in più per preferire gecsport*

*nailon*  
RHODIATOCE®



*nailon* RHODIATOCE



*nailon* RHODIATOCE



*nailon* RHODIATOCE



TOCE

# NUOVI SCI ROAZ

Decorati con medaglia d'oro  
in tutti i campi di neve  
per maestri ed esperti  
per provetti e principianti  
**Motivazione**

Correvolezza e docilità  
versatilità d'impiego  
in nevi facili e difficili.  
Sciare diventa  
un piacere una sicurezza  
in tutti i rovi  
anche sul ghiaccio.

Ecco  
il vichingo d'oro  
che distingue  
i vostri sci Roaz.

abb. bolognesi RS-6

2 - METALPLAST

ROAZ

RM 3 - METALPLAST

ROAZ

FIBRAPLAST

ROAZ

RM 1 - METALPLAST

ROAZ